

## SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

### ENTE

Ente proponente il progetto:

Comune di Bologna

2. Codice di accreditamento:

NZ00656

3. Albo e classe di iscrizione:

Regione Emilia Romagna

2

### CARATTERISTICHE PROGETTO

4. Titolo del progetto:

GenerAzioni e Generi

5. Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):

Settore: Educazione e Promozione culturale  
Area: Educazione ai diritti del cittadino  
Codifica: E06

6. Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:

#### Premessa:

L'ente proponente è il **Comune di Bologna, U.O. Pari opportunità e tutela delle differenze - Unità Intermedia Diritti e Nuove Cittadinanze** - che opera nell'ambito della promozione delle pari opportunità, del contrasto alle discriminazioni, dei diritti delle persone e della comunità LGBTQI e della prevenzione e del contrasto alla violenza sulle donne. Si rivolge a target differenziati (bambine e bambini, ragazze e ragazzi 3-18 anni, giovani adulte/i, popolazione in generale).

L'attività svolta tende ad assicurare l'attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, così come sancito dall'art. 3 della Costituzione Italiana "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese."

Il Comune di Bologna, all'interno di una cornice legislativa internazionale (Convenzione del Consiglio di Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza

*nei confronti delle donne e la violenza domestica*”, Convenzione di Istanbul 2001), nazionale (Legge n. 119 del 2013 *“Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere”*, *“Strategia nazionale per la prevenzione e il contrasto delle discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere - 2013-2015*) e regionale (Legge Regionale n. 6 *“Per la parità e contro le discriminazioni di genere”*, 2014), favorisce politiche di sviluppo e di sostegno alla promozione delle pari opportunità, del contrasto alle discriminazioni, dei diritti LGBTIQ e della prevenzione e lotta alla violenza sulle donne per la realizzazione dei quali sia le Istituzioni Pubbliche sia Associazioni e Cooperative del Terzo Settore e realtà private del territorio stanno consolidando un percorso di co-progettazione strutturato per obiettivi condivisi.

Il tema delle pari opportunità in tutte le sue accezioni, il contrasto ad ogni forma di discriminazione, la prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne, i diritti delle nuove cittadine e dei nuovi cittadini, i diritti delle comunità LGBTQI sono tutti aspetti che rientrano nella tutela dei diritti fondamentali della persona. Per tutelare a pieno tali diritti è necessario passare dall'uguaglianza formale a quella sostanziale superando il concetto di differenze come disvalore e fonte di ingiustizia.

L'educazione contro ogni tipo di discriminazione e per promuovere il rispetto delle differenze è parte essenziale dell'educazione alla cittadinanza.

Le Linee programmatiche per il mandato 2016-2021 del Comune di Bologna confermano la volontà dell'Amministrazione comunale di garantire pari opportunità in ogni ambito della vita sociale, lavorativa, educativa e nel rapporto con le istituzioni. Le azioni dell'ente volte a garantire pari opportunità e trattamento come uguali alle cittadine e ai cittadini possono essere efficaci solo di fronte ad un'equa redistribuzione delle risorse e di una reale giustizia sociale. Il Comune di Bologna mette al centro delle proprie politiche e delle proprie azioni la persona ispirandosi alla tutela dei diritti umani, combattendo le disuguaglianze della nostra società e accettando e sostenendo le differenze in essa presenti facendo proprio il principio che l'accettazione delle differenze è l'essenza della vera uguaglianza.

La società odierna è ancora oggi permeata da disuguaglianze di genere ed ancorata alla convinzione che le differenze tra femmine e maschi siano il prodotto di caratteri “naturalisti”. La storia della cultura occidentale è storia di patriarcato; per secoli le donne sono state rappresentate come naturalmente subordinate agli uomini, avvalendosi di dicotomie come quelle di mente/corpo, soggetto/oggetto, logica/istinto, ragione/sentimento, attività/passività, pubblico/privato e assegnando agli uomini le prime caratteristiche ed alle donne le seconde. Secondo questa millenaria tradizione le donne sarebbero soggetti deboli, incapaci di pensiero astratto, emotive piuttosto che razionali. E' questa ideologia che ha caratterizzato i rapporti tra i sessi e l'organizzazione familiare, ma anche la struttura sociale del mondo occidentale, dove fino alla fine dell'Ottocento le donne sono state escluse dai luoghi dove si è trasmesso e creato sapere, dove si sono elaborate le leggi, dove si è amministrata la giustizia. Alle donne è stata sottratta una dimensione pienamente umana, con conseguente esclusione dallo spazio pubblico, dall'esercizio della cittadinanza, dall'autodeterminazione e dalla libera scelta.

La dimensione sociale del genere, il ruolo che giocano le identità di genere maschile e femminile, gli stereotipi, le rappresentazioni sociali e le costruzioni storiche di esse, il modo in cui i singoli uomini e donne le interiorizzano e le incorporano nelle proprie vite, lo storico rapporto gerarchico e di squilibrio di potere, sono la causa diretta e indiretta della violenza maschile sulle donne, intesa come violazione dei diritti umani fondamentali.

La parità, così come l'uguaglianza di diritti e doveri, non si oppone alla differenza e alle differenze, ma alla disuguaglianza, alla disparità e alle discriminazioni.

Nella medesima cultura della violenza e nella costruzione stereotipica della figura maschile dominante affiorano le radici anche dell'omofobia, del bullismo omofobico e delle discriminazioni nei confronti delle persone e della comunità LGBTQI.

### **Contesto nazionale, regionale e locale**

I dati sia a livello nazionale sia a livello locale confermano un quadro di disparità sostanziale tra donne e uomini nella società.

Dai dati ISTAT 2011 per la maggioranza dei cittadini (57,7%) la situazione degli uomini nel nostro Paese è migliore di quella delle donne: lo pensano le donne (64,6% delle intervistate) più degli uomini (il 50,5%), ma l'opinione globale è di una consapevolezza delle minori opportunità delle donne in campo lavorativo e sociale.

Quattro cittadini su dieci (43,7%) ritengono che la donna sia vittima di discriminazioni, è cioè trattata meno bene degli uomini (anche in questo caso a pensarlo sono più le donne, 49,4%) e il 44,1% delle donne ammette di aver dovuto far rinunce nel campo del lavoro per impegni e responsabilità familiari.

Per il 76,6% del campione la divisione dei compiti tra donne e uomini è ritenuta giusta e la maggioranza ritiene che gli uomini siano meno adatti ai compiti domestici. Continua infatti a persistere nel nostro paese lo stereotipo dell'uomo "breadwinner", al quale compete il mantenimento della famiglia. Un intervistato su 2 (49,7%) è infatti d'accordo con l'affermazione "è soprattutto l'uomo che deve provvedere alle necessità economiche della famiglia" ma con evidenti differenze di genere (54,8% degli uomini contro il 44,7% delle donne).

La grande maggioranza della popolazione si dice poco o per niente d'accordo con le affermazioni "gli uomini sono dirigenti migliori delle donne" e "in generale gli uomini sono leader politici migliori delle donne" (rispettivamente 80,3% e 79,9%), ma il 67,7% della popolazione ritiene che "per una donna le responsabilità familiari siano un ostacolo nell'accesso a posizione di dirigente". La situazione di svantaggio delle donne è meno percepita al Sud che al Nord del paese e tra le persone meno istruite e in quelle più anziane gli stereotipi di genere sono più forti e si pensa che la donna che lavora non possa svolgere in modo utile e fruttuoso il suo ruolo di madre. Il dato incoraggiante è che gli stereotipi di genere, pur essendo ancora molto presenti nella società e nella cultura del nostro paese, sono meno diffusi tra le/i giovani e quindi è sulle nuove generazioni, partendo dai primi anni dell'infanzia, che si deve lavorare per cambiare una comunità nelle dichiarazioni progressista ma di fatto sessista.

Anche a livello regionale, dove la partecipazione femminile al mercato del lavoro è molto alta, si confermano le forti disparità fra i generi nelle opportunità lavorative, di carriera e nei livelli retributivi. Le donne occupate in Emilia - Romagna, come nel resto del panorama nazionale, spesso fanno ricorso al part-time come strumento di conciliazione, ricoprono posizioni professionali meno prestigiose e si concentrano prevalentemente nei settori dei servizi alle persone. E guadagnano meno dei loro colleghi uomini, rispecchiando una situazione presente non solo in tutta Italia ma anche in Europa.

Come diretta conseguenza della minore disponibilità di reddito, le donne sono più esposte al rischio di povertà rispetto agli uomini e, in particolare, le giovani tra 16 e 24 anni, le madri single e le anziane sole.

Altro tema centrale è quello dello studio e della formazione, fortemente condizionati dagli stereotipi socio-culturali che vedono la figura femminile dedicata a professioni di cura ed educative. Nonostante le ragazze abbiano costantemente risultati migliori (sono più regolari nei cicli di studi, si iscrivono di più all'università e in più conseguono il titolo universitario), tendono a evitare gli istituti tecnici a favore dei licei e a concentrarsi poi all'università nei gruppi disciplinari dell'insegnamento, letterario, linguistico, politico-sociale e medico. In Emilia-Romagna le laureate nelle discipline scientifiche e tecnologiche sono appena il 14,5% contro il 23% dei ragazzi (valore comunque di quasi 4 punti superiore alla media italiana).

Rispetto al tema studio e formazione le donne del territorio mostrano quote di laureati più elevate degli uomini fino alla fascia di età 50-54 anni: pertanto già a metà degli anni ottanta le donne conseguivano un titolo universitario in misura superiore agli uomini. I divari più elevati tra i due sessi si verificano tra i 25 e i 34 anni, classe di età

nella quale ben 1 donna su 2 ha una laurea. Nell'ateneo bolognese ogni 100 laureati 60 sono ragazze. Nell'anno accademico 2013-2014 la percentuale delle donne immatricolate è pari al 55,8%. La facoltà preferita dalle ragazze è Lettere e Beni culturali (1.537 contro 837 ragazzi ); quella privilegiata dai maschi è Ingegneria e Architettura (1.306 contro 514 femmine). Questo trend conferma le differenze marcate anche nelle scelte scolastiche che ripropongono quanto emerso a livello regionale: tra i maschi l'istruzione tecnica appare decisamente più diffusa (quasi il 48 % dei diplomati contro il 28,7 % delle donne).

Le donne laureatesi a Bologna nel complesso guadagnano meno, sia ad un anno che a tre e cinque anni dalla laurea, rispetto agli uomini. Dall'analisi delle singole facoltà emerge che il divario economico a favore dei ragazzi è pressoché generalizzato.

A titolo di esempio, un laureato in Medicina guadagna, dopo cinque anni, in media 1.854 euro e una laureata 1.606, mentre un laureato in Giurisprudenza riceve 1.387 euro contro 1.087 di una laureata nella stessa disciplina.

Per quanto riguarda i diritti delle persone LGBTQI, l'ordinamento italiano non prevede ad oggi il riconoscimento del reato di omofobia e transfobia e questo produce effetti sulla sicurezza e la protezione dalla violenza di queste persone. Particolarmente grave appare la situazione delle persone transessuali e transgender, data la vulnerabilità legata alla loro maggiore visibilità e la frequente marginalità sociale. L'identificazione dell'omosessualità con una malattia dalla quale si può essere "curati" appare come uno stigma tuttora di forte presa sull'opinione pubblica.

Un passo avanti circa il riconoscimento di diritti di cittadinanza alle persone LGBTQI è stato fatto con l'approvazione della legge 76/2016 che riconosce le unioni civili tra persone dello stesso sesso.

Dai dati dell'indagine ISTAT del 2011 sulla popolazione omosessuale, il 61,3% dei cittadini tra i 18 e i 74 anni ritiene che in Italia gli omosessuali sono molto o abbastanza discriminati, l'80,3% che lo sono le transessuali.

Generalizzata appare la condanna di comportamenti discriminatori: il 73% è in totale disaccordo con il fatto che non si assuma una persona perché omosessuale o non si affitti un appartamento per lo stesso motivo. D'altra parte, che persone omosessuali rivestano alcuni ruoli crea problemi a una parte della popolazione: per il 41,4% non è accettabile un insegnante di scuola elementare omosessuale, per il 28,1% un medico, per il 24,8% un politico.

Il 74,8% della popolazione non è d'accordo con l'affermazione "l'omosessualità è una malattia", il 73% con "l'omosessualità è immorale", il 74,8% con "l'omosessualità è una minaccia per la famiglia". Al contrario, il 65,8% è d'accordo con l'affermazione "si può amare una persona dell'altro sesso oppure una dello stesso sesso: l'importante è amare".

La maggioranza dei rispondenti ritiene accettabile che un uomo abbia una relazione affettiva e sessuale con un altro uomo (59,1%) o che una donna abbia una relazione affettiva e sessuale con un'altra donna (59,5%). Tuttavia, il 55,9% si dichiara d'accordo con l'affermazione "se gli omosessuali fossero più discreti sarebbero meglio accettati", mentre per il 29,7% "la cosa migliore per un omosessuale è non dire agli altri di esserlo".

La maggioranza dei rispondenti (62,8%) è d'accordo con l'affermazione "è giusto che una coppia di omosessuali che convive possa avere per legge gli stessi diritti di una coppia sposata". Il 43,9% con l'affermazione "è giusto che una coppia omosessuale si sposi se lo desidera". Maggiore è la contrarietà nei confronti dell'adozione dei figli (solo circa il 20% è molto o abbastanza d'accordo con la possibilità di adottare un bambino).

Circa un milione di persone si è dichiarato omosessuale o bisessuale, più tra gli uomini, i giovani e nell'Italia centrale. Altri due milioni circa hanno dichiarato di aver sperimentato nella propria vita l'innamoramento o i rapporti sessuali o l'attrazione sessuale per persone dello stesso sesso.

Forti difficoltà emergono per gli omosessuali/bisessuali in famiglia. Circa il 20% dei genitori sa che i loro figli vivono una tale condizione. Il dato è più alto per i fratelli (45,9%), i colleghi (55,7%) e soprattutto gli amici (77,4%).

Gli omosessuali/bisessuali dichiarano di aver subito discriminazioni a scuola o all'università, più degli eterosessuali (24% contro 14,2%) e così anche nel lavoro (22,1% contro il 12,7%). Un altro 29,5% si è sentito discriminato nella ricerca di lavoro (31,3% per gli eterosessuali).

Considerando tutti e tre questi ambiti, il 40,3% degli omosessuali/bisessuali dichiara di essere stato discriminato, contro il 27,9% degli eterosessuali. Si arriva al 53,7% aggiungendo le discriminazioni subite (e dichiaratamente riconducibili all'omosessualità/bisessualità degli intervistati) nella ricerca di una casa (10,2%), nei rapporti con i vicini (14,3%), nell'accesso a servizi sanitari (10,2%) oppure in locali, uffici pubblici o mezzi di trasporto (12,4%).

### **Fonti dei dati**

Report Istat *Stereotipi, rinunce, discriminazioni di genere*. (Periodo di riferimento Anno 2011, Data di pubblicazione: 09 dicembre 2013).

*Le donne in Emilia -Romagna* Edizione 2016 - Quaderni di statistica - Servizio Statistica e Informazione Geografica della Regione Emilia Romagna

*La partecipazione delle donne e degli uomini al mercato del lavoro a Bologna. Analisi di genere su alcuni indicatori statistici relativi all'occupazione, all'imprenditorialità e ai redditi.* - Area Programmazione, Controlli e Statistica del Comune di Bologna

*Istruzione e percorsi scolastici: una lettura di genere -Analisi di genere su alcuni indicatori statistici relativi all'istruzione a Bologna-* Area Programmazione, Controlli e Statistica del Comune di Bologna – Ottobre 2015

Indagine ISTAT , anno 2011, “*La popolazione omosessuale in Italia*”-Pubblicata il 17 maggio 2012

In questo contesto si è sviluppato il progetto del Comune di Bologna “**GenerAzioni e Generi**” afferente al Settore “*Educazione e promozione culturale*” e all'Area “*Educazione ai diritti del cittadino*” in quanto la gran parte delle attività da mettere in campo in materia di promozione delle pari opportunità, del contrasto alle discriminazioni, dei diritti delle persone e della comunità LGBTQI e del contrasto della violenza sulle donne, si realizzano in contesti educativi e di promozione culturale e utilizzano leve di sensibilizzazione e di sostegno al cambiamento che sono precipuamente culturali e afferenti agli stili di vita e allo sviluppo di maggiore consapevolezza dei diritti di ciascuno. Attraverso la pratica educativa che permette di intervenire nei processi di apprendimento sin dall'infanzia si può operare in senso trasformativo e produrre un cambiamento culturale per il raggiungimento della parità in ogni contesto. Anche le recenti Linee Guida Nazionali “*Educare al rispetto: per la parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le forme di discriminazione*” del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (art 1 comma 16 a Legge 107 del 2015), promuovono e sostengono l'educazione contro ogni tipo di discriminazione e il rispetto delle differenze come fondamentale nell'ambito delle competenze che alunne e alunni devono acquisire come parte essenziale dell'educazione alla cittadinanza. Il Piano promuove azioni specifiche per un uso consapevole del linguaggio e per la diffusione della cultura del rispetto, con l'obiettivo di arrivare a un reale superamento delle disuguaglianze e dei pregiudizi, coinvolgendo le studentesse e gli studenti, le e i docenti, le famiglie.

Il punto di partenza per una città cosmopolita che intende creare un ambiente sociale e culturale più aperto ed inclusivo, è prevenire e contrastare la formazione di stereotipi e pregiudizi; fare sì che le giovani generazioni possano crescere in una città dal sapere

diffuso che faccia della formazione e dell'educazione alla cittadinanza attiva e del rispetto delle differenze, un proprio tratto distintivo, offrendo loro opportunità di formazione, lavoro e socializzazione, per realizzare i propri progetti di vita e diventare parte attiva della comunità.

Il Progetto “**GenerAzioni e Generi**” si articola in due ambiti tematici:

a) Progetti per la promozione culturale, la tutela dei diritti e il contrasto alla violenza sulle donne che comprendono azioni di sensibilizzazione e informazione sui temi pari opportunità, diritti al rispetto, all'uguaglianza e alle differenze, prevenzione e contrasto alla violenza sulle donne, rivolte alle nuove generazioni (target 9-18), agli adulti di riferimento (insegnanti, educatori, famiglie) e alla popolazione tutta;

b) Progetti per la promozione e la tutela dei diritti delle persone e della comunità LGBTQI, che comprende azioni di sensibilizzazione, formazione e informazione sulle tematiche del contrasto alle discriminazioni, dell'educazione al rispetto delle differenze e ai principi di uguaglianza sanciti dall'art.3 della Costituzione, rivolte alle giovani generazioni (target 3-10 anni), agli adulti di riferimento (insegnanti, educatori, famiglie) e alla cittadinanza intera.

**I destinatari del progetto sono :**

- studentesse/studenti delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado della città metropolitana;
- insegnanti e adulti di riferimento;
- bambine, ragazze e donne del territorio metropolitano;
- associazioni in rete con il Comune di Bologna, U.O. Pari opportunità e tutela delle differenze- Unità Intermedia Diritti e Nuove Cittadinanze -;
- comunità allargata: collettività, cittadine e cittadini;

**I beneficiari del progetto sono:**

- le scuole primarie e secondarie di primo grado del territorio metropolitano che partecipano alle attività e iniziative organizzate dall'ufficio o da altre realtà del territorio;
- le Associazioni del territorio metropolitano iscritte all'albo comunale delle Libere Forme associative che insieme all'U.O. Pari Opportunità e tutela delle differenze co-progettano interventi a favore delle giovani generazioni per educare alla cittadinanza attiva, contro ogni tipo di discriminazione e per promuovere il rispetto delle differenze;
- la Città Metropolitana e gli Enti Locali dell'area vasta, l'ASP Città di Bologna, la Regione Emilia-Romagna, che promuovono iniziative ed eventi rivolti alle giovani generazioni ed alle persone adulte di riferimento;
- le reti di città Anti Discriminazioni per orientamento sessuale e identità di genere;
- il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, per il quale i canali di comunicazione

dell'ente promuovono iniziative, eventi e concorsi rivolti alla gioventù;

- il Centro Studi di Genere dell'Università di Bologna che dedica la propria attività alla ricerca interdisciplinare sul genere e l'educazione e allo studio, fra le altre, delle problematiche di genere nei contesti educativi e formativi;
- il Dipartimento Pari Opportunità -Presidenza del Consiglio dei Ministri per la realizzazione con il presente progetto di sezioni tematiche di intervento previste nel Piano d'Azione Nazionale contro la violenza di genere;
- la cittadinanza in genere, poiché i servizi, progetti, iniziative ed interventi prodotti sono utili per la promozione e lo sviluppo di un ambiente sociale e culturale più aperto ed inclusivo, educando alle differenze per prevenire e contrastare la formazione di stereotipi e pregiudizi.

## 7. *Obiettivi del progetto:*

**OBIETTIVO GENERALE E PRIORITARIO** è investire e lavorare in modo sistematico sulla diffusione di una cultura attenta alle differenze e al contrasto agli stereotipi, in quanto il cambiamento culturale necessario per promuovere le pari opportunità, educare al rispetto e alla valorizzazione delle differenze, costituisce un'azione essenziale per il riconoscimento di pari diritti e pari dignità per tutte e tutti ed è un lavoro fondamentale per prevenire la violenza di genere, l'omofobia e il bullismo omofobico.

### **OBIETTIVI SPECIFICI**

- 1) aumentare la consapevolezza delle giovani generazioni sul gap fra uomini e donne ancora esistente nella società per contribuire alla promozione di rapporti basati sul rispetto e sulla parità;
  - 1.1) organizzazione e realizzazione con le operatrici comunali di laboratori didattici sulle pari opportunità, diritti, relazioni tra i due generi e stereotipi, per la promozione di rapporti basati sul rispetto e sulla parità rivolti alle studentesse e agli studenti delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado del territorio metropolitano;
  - 1.2) organizzazione e realizzazione con le operatrici comunali di eventi di sensibilizzazione (spettacoli teatrali, proiezioni film, seminari, mostre) sui temi diritti e pari opportunità rivolti alle studentesse e agli studenti delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado del territorio metropolitano, alle/ai insegnanti e agli altri adulti di riferimento, alla popolazione tutta;
  - 1.3) approfondimento con le operatrici comunali di una ricerca sul tema donne e lavoro e maternità realizzata dall'Università degli Studi di Bologna;
  - 1.4) approfondimento con le operatrici comunali per la realizzazione di un bilancio di genere con la partecipazione attiva delle cittadine e dei cittadini;
- 2) sensibilizzare le/i giovani sul fenomeno della violenza domestica e del femminicidio, sviluppando il senso di appartenenza ad una collettività che se ne assume la responsabilità e attua concrete azioni di contrasto;
  - 2.1) partecipazione con le operatrici comunali a tavoli interistituzionali per il contrasto della violenza sulle donne;
  - 2.2) collaborazione con le operatrici comunali alla realizzazione di azioni progettuali in collaborazione con le associazioni del territorio;
  - 2.3) collaborazione con le operatrici comunali alla realizzazione di iniziative di sensibilizzazione della cittadinanza in collaborazione con le associazioni del territorio;
- 3) promuovere lo sviluppo di un ambiente sociale e culturale più aperto ed inclusivo, educando alle differenze per prevenire e contrastare la formazione di stereotipi e pregiudizi
  - 3.1) organizzando azioni e progetti per favorire la creazione di un ambiente più inclusivo e rispettoso delle differenze ;

- 3.2) formalizzando una sinergia tra l'amministrazione comunale e le associazioni rappresentative della comunità LGBTQI al fine di consolidare una rete più efficace ed efficiente nella promozione e tutela dei diritti delle persone e della comunità LGBTQI
- 3.3) promuovendo le reti di città per rafforzare culture e politiche delle differenze per sviluppare azioni di contrasto alle discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere;
- 3.4) collaborando alla ricerca su “sessismo e omofobia” nell'ambito lavorativo.

#### **OBIETTIVI SPECIFICI RISPETTO AI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE NAZIONALE:**

1) *Sviluppare e valorizzare la crescita dei volontari a livello personale, sul piano della promozione delle pari opportunità, dell'educazione al rispetto e alla valorizzazione delle differenze attraverso le seguenti azioni:*

a) Coinvolgere i giovani volontari del servizio civile nel presente progetto attraverso le azioni previste, in modo da permettere loro di acquisire una maggiore consapevolezza, come cittadini attivi, del significato della prevenzione e della sensibilizzazione come strumenti di leva per il cambiamento culturale;

b) Sviluppare rapporti e scambi di idee e saperi tra i volontari e le alunne e gli alunni coinvolte/i nei laboratori di promozione sulle pari opportunità, diritti, relazioni tra i due generi e stereotipi, in un'ottica di informazione/formazione alla pari;

c) Far conoscere ai giovani volontari, attraverso l'attività dei laboratori didattici creativi sul rispetto delle differenze e le altre iniziative di sensibilizzazione, i diversi “stakeholder” del territorio, quali l'Università, gli istituti scolastici, il mondo associativo ed altre realtà del privato sociale.

d) Far conoscere ai giovani volontari in Servizio civile la complessità delle relazioni tra Enti pubblici, istituzioni e mondo del Terzo Settore e la necessità di lavorare in rete.

2) *Sviluppare e valorizzare la crescita dei volontari a livello formativo e professionale, favorendo il passaggio verso il mondo del lavoro*

a) Favorire la crescita personale e professionale dei volontari introducendoli nelle attività progettuali in un contesto lavorativo che incentiva lo sviluppo dell'autonomia, della responsabilità personale, della capacità critica e del lavoro di gruppo.

b) Offrire ai volontari un'opportunità di passaggio dal mondo scolastico a quello lavorativo attraverso una partecipazione attiva, diretta e consapevole, ai momenti istruttori, decisionali, gestionali e di controllo dei servizi/eventi da erogare e dei prodotti ottenuti.

c) Coinvolgere i volontari nella attività di organizzazione di laboratori, eventi, tavoli di lavoro, per una più diretta conoscenza delle modalità relazionali e di rapporto istituzionale dell'“Ente locale Comune” con altre istituzioni pubbliche e private.

d) Migliorare la conoscenza delle realtà del Terzo Settore presenti nel territorio metropolitano attive sulle tematiche del progetto, sia in termini di miglioramento dei rapporti con i vari stakeholder coinvolti o coinvolgibili, sia in termini di scelte più consapevoli per eventuali collaborazioni professionali post servizio civile.

3) *Favorire la consapevolezza da parte dei giovani volontari dell'importanza del tema pari opportunità in tutte le sue declinazioni, il contrasto a qualunque forma di discriminazione, la lotta alla violenza sulle donne e i diritti della comunità LGBTQI nell'ambito delle politiche cittadine e delle scelte pubbliche*

4) *Acquisire conoscenze circa il lavoro istituzionale, in particolare riferito alla*

*gestione di processi e semplici atti amministrativi, alla corretta conoscenza e decodificazione della dinamica istituzionale (consultiva, partecipativa, decisionale...)*  
Per i volontari, il percorso sopra delineato, il coinvolgimento e l'attiva partecipazione al progetto, oltre all'acquisizione della consapevolezza della loro esperienza dal punto di vista dei valori sociali e delle competenze acquisite in materia di promozione delle pari opportunità, il contrasto alle discriminazioni, la lotta alla violenza sulle donne e i diritti della comunità LGBTQI saranno oggetto del piano di monitoraggio interno.

**OBIETTIVI RISPETTO ALLA COMUNITÀ DI RIFERIMENTO :**

- a) promuovere azioni di cittadinanza attiva che migliorino la consapevolezza collettiva ed individuale sui temi pari opportunità, rispetto delle differenze e contrasto alle discriminazioni, diritti delle donne e della comunità LGBTQI per la creazione di una comunità più consapevole e responsabile;
- b) promuovere azioni di cittadinanza attiva che migliorino la consapevolezza collettiva ed individuale nel contrasto di ogni forma di violenza sulle donne, diffondendo una cultura del rispetto reciproco
- c) supportare le famiglie e le scuole nel ruolo educativo creando comunità che rompano gli schemi di relazioni tra maschi e femmine, decostruendo gli stereotipi di genere e imparando a non utilizzare consapevolmente un linguaggio sessista e/o discriminatorio;
- c) pubblicizzare e diffondere l'impegno del Servizio civile in città, nella regione e attraverso le reti nazionali e internazionali, grazie alla partecipazione dei volontari anche ai tavoli di lavoro interistituzionali e ad attività di informazione e sensibilizzazione diffuse sul territorio metropolitano.

8. *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

*8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi*

Per l'elaborazione di questo progetto, U.O. Pari opportunità e tutela delle differenze - Unità Intermedia Diritti e Nuove Cittadinanze i ha attivato un percorso preventivo per:

- 1. chiarire e condividere caratteristiche e potenzialità del Servizio Civile, qualificando contenuti, obiettivi, azioni e finalità del Servizio Civile;
- 2. individuare per ciascun servizio del U.O. Pari opportunità e tutela delle differenze - Unità Intermedia Diritti e Nuove Cittadinanze le aree di intervento su cui realizzare il progetto di Servizi o Civile attraverso l'analisi del contesto territoriale di riferimento dell'ufficio in questione, l'analisi del contesto settoriale, ossia la domanda e/o il bisogno e/o il valore sociale che l'ufficio affronta e a cui l'ufficio risponde.

OBIETTIVI	AZIONI E TEMPI	ATTIVITÀ
1.1) organizzazione e realizzazione con le operatrici comunali di laboratori didattici sulle pari opportunità, diritti, relazioni tra i due generi e stereotipi, per la promozione di rapporti basati sul rispetto e sulla parità rivolti alle studentesse e agli studenti delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado del territorio metropolitano;	Avvio del progetto dal 1° al 2° mese	Inserimento di nuovi volontari del servizio civile nel gruppo di lavoro per la realizzazione dei laboratori
	Formazione dal 1° all'8° mese	Brevi moduli formativi sui temi pari opportunità, genere e differenze di genere, linguaggio stereotipato e sessista .
	Sviluppo delle attività dal 4° al 12° mese	Co-progettazione dei laboratori con le operatrici comunali; Programmazione e realizzazione di incontri con gli istituti scolastici del territorio metropolitano per illustrazione dei laboratori e condivisione degli obiettivi dell'intervento; Realizzazione dei laboratori con le operatrici comunali negli istituti scolastici
1.2) organizzazione e realizzazione con le operatrici comunali di eventi di sensibilizzazione (spettacoli teatrali, proiezioni film, seminari, mostre) sui temi diritti e pari opportunità rivolti alle studentesse e agli studenti delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado del territorio metropolitano, alle/ai insegnanti e agli altri adulti di riferimento, alla popolazione tutta;	Avvio del progetto dal 1° al 2° mese	Inserimento di nuovi volontari del servizio civile nei gruppi di lavoro per la progettazione e la realizzazione di spettacoli teatrali, rassegne di proiezioni di film, seminari tematici e realizzazione di mostre.
	Formazione dal 1° all'8° mese	Brevi moduli formativi sulla comunicazione istituzionale
	Sviluppo delle attività dal 4° al 12° mese	Partecipazione ai tavoli di lavoro per la co-progettazione con realtà e associazioni del territorio; Partecipazione all'organizzazione e realizzazione con le operatrici comunali e le realtà e associazioni del territorio delle singole iniziative Partecipazione alla

		redazione e alla realizzazione di materiale divulgativo sulle iniziative partecipative alla pubblicazione delle news sulle iniziative sul sito web istituzionale e sugli altri canali informativi del Comune
1.3) approfondimento con le operatrici comunali di una ricerca sul tema donne e lavoro e maternità realizzata dall'Università degli Studi di Bologna;	Avvio del progetto dal 1° al 2° mese	Inserimento di nuovi volontari del servizio civile nel gruppo di lavoro sulla ricerca
	Formazione dal 1° all'8° mese	Modulo formativo sull'organizzazione del Comune di Bologna, con particolare focus sulle politiche comunali sulle pari opportunità; Focus group sul “ <i>Movimento di emancipazione delle donne</i> ”; Esame congiunto con le operatrici comunali su buone pratiche di promozione delle pari opportunità nei vari contesti di vita
	Sviluppo delle attività dal 4° al 12° mese	Partecipazione al tavolo di lavoro con Università degli Studi di Bologna; Partecipazione alla valutazione dei risultati emersi dalla ricerca
1.4) approfondimento con le operatrici comunali per la realizzazione di un bilancio di genere con la partecipazione attiva delle cittadine e dei cittadini;	Avvio del progetto dal 1° al 2° mese	Inserimento di nuovi volontari del servizio civile nel tavolo interistituzionale sul bilancio di genere
	Formazione dal 1° all'8° mese	Modulo formativo sui percorsi partecipati, lavori di gruppo e relazioni con le realtà pubbliche e private del territorio
	Sviluppo delle attività dal 4° al 12° mese	Partecipazione al tavolo di lavoro con altri Settori del Comune; partecipazione ai percorsi partecipati con le associazioni e le cittadine/i

2.1) partecipazione con le operatrici comunali a tavoli interistituzionali per il contrasto alla violenza sulle donne;	Avvio del progetto dal 1° al 2° mese	Inserimento di nuovi volontari del servizio civile ai tavoli interistituzionali per il contrasto alla violenza sulle donne;
	Formazione dal 1° all'8° mese	Moduli formativi sul contrasto alla violenza di genere con illustrazione del contesto locale
	Sviluppo delle attività dal 4° al 12° mese	Partecipazione ai tavoli interistituzionali per il contrasto alla violenza sulle donne;
2.2) collaborazione con le operatrici comunali alla realizzazione di azioni progettuali in collaborazione con le associazioni del territorio;	Avvio del progetto dal 1° al 2° mese	Inserimento di nuovi volontari del servizio civile ai gruppi di lavoro con le associazioni del territorio per la realizzazione di progetti di contrasto alla violenza sulle donne
	Formazione dal 1° all'8° mese	Modulo formativo con illustrazione del quadro normativo di riferimento e modalità di tutoraggio sulle azioni progettuali sul tema
	Sviluppo delle attività dal 4° al 12° mese	Partecipazione ai gruppi di lavoro con le associazioni del territorio per la realizzazione di progetti per il contrasto alla violenza sulle donne Collaborazione alla co-progettazione e realizzazione di azioni progettuali sul territorio metropolitano
2.3 collaborazione con le operatrici comunali alla realizzazione di iniziative di sensibilizzazione della cittadinanza in collaborazione con le associazioni del territorio;	Avvio del progetto dal 1° al 2° mese	Inserimento di nuovi volontari del servizio civile nei gruppi di lavoro con le associazioni del territorio per la realizzazione di iniziative di sensibilizzazione
	Formazione dal 1° all'8° mese	Focus group con esponenti delle associazioni territoriali attive sul tema
	Sviluppo delle attività dal 4° al 12° mese	Partecipazione ai gruppi di lavoro con le associazioni del territorio

		per la realizzazione di iniziative di sensibilizzazione; Collaborazione alla co-progettazione e realizzazione di iniziative di sensibilizzazione sul territorio metropolitano
3.1) organizzazione di azioni e progetti per favorire la creazione di un ambiente più inclusivo e rispettoso delle differenze	Avvio del progetto dal 1° al 2° mese	Inserimento dei volontari del servizio civile nell'unità. Ambientamento all'interno degli uffici e delle strutture con cui si interfaccia l'U.O. Pari Opportunità e Tutela delle Differenze. Attivazione di una rete di associazioni ed esperti per co-progettare e realizzare incontri tematici
	Formazione dal 1° all'8° mese	Breve modulo formativo sulla gestione di un gruppo di lavoro Focus group con esponenti delle associazioni territoriali
	Sviluppo delle attività dal 4° al 12° mese	Organizzazione e gestione del calendario delle attività Incontri con le strutture comunali competenti per la realizzazione dei laboratori didattici creativi "Tante storie tutte bellissime". Co-progettazione del corso per educatrici e insegnanti scuole dell'infanzia Partecipazione ai laboratori. Monitoraggio della bibliografia "leggere differenze" Co-progettazione delle iniziative per la settimana dei diritti
3.2) formalizzare una sinergia tra l'amministrazione comunale e le	Avvio del progetto dal 1° al 2° mese	Inserimento dei giovani volontari in un ambiente dinamico e professionalizzante nel mondo degli enti pubblici,

<p>associazioni rappresentative della comunità LGBTQI al fine di consolidare una rete più efficace ed efficiente nella promozione e tutela dei diritti delle persone e della comunità LGBTQI</p>		<p>dell'associazionismo e del Terzo Settore</p>
	<p>Formazione dal 1° all'8° mese</p>	<p>Nozioni su programmazione delle attività, progettazione, percorsi partecipati, lavoro di gruppo, modalità di rendicontazione. Focus group con esponenti delle associazioni territoriali</p>
	<p>Sviluppo delle attività dal 4° al 12° mese</p>	<p>Organizzazione e gestione del calendario degli incontri Programmazione e realizzazione di focus group con le associazioni firmatarie del Patto. Monitoraggio delle attività Redazione di Report, contenuti per il sito, presentazioni.</p>
<p>3.3) promuovere le reti di città per rafforzare culture e politiche delle differenze per sviluppare azioni di contrasto alle discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere;</p>	<p>Avvio del progetto dal 1° al 2° mese</p>	<p>Presentazione del calendario di iniziative e progetti della Rete Re.A.Dy.</p>
	<p>Formazione dal 1° all'8° mese</p>	<p>Breve quadro normativo di riferimento. Informazioni sul contesto locale. Informazioni sulle reti di città: nazionale ed internazionale Tutoraggio sulle attività promosse dall'ufficio</p>
	<p>Sviluppo delle attività dal 4° al 12° mese</p>	<p>Organizzazione e gestione del calendario degli incontri Affiancamento delle operatrici nella realizzazione delle attività programmate dalle Reti nazionale e internazionale Redazione di Report e contenuti per il sito Partecipazione ai meeting</p>
<p>3.4) offrire opportunità di collaborare alla nuova ricerca su "sessismo e omofobia" nell'ambito</p>	<p>Avvio del progetto dal 1° al 2° mese</p>	<p>Inserimento dei giovani volontari in un ambiente dinamico e professionalizzante nel mondo degli enti</p>

lavorativo		pubblici.
	Formazione dal 1° all'8° mese	Nozioni base sul funzionamento e sull'organizzazione del Comune di Bologna Relazioni con altri Settori comunali e altre Istituzioni del territorio
	Sviluppo delle attività dal 4° al 12° mese	Co-progettazione delle attività Affiancamento delle operatrici negli incontri con l'Università di Bologna Partecipazione al gruppo di progetto della ricerca Realizzazione delle azioni necessarie all'avvio e implementazione della ricerca Co-progettazione dell'iniziativa pubblica di restituzione dei risultati.

*8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività*

Risorse Umane: staff comunale 3 unità

Ruolo: referenti tecnici sulle tematiche del progetto

Professionalità specifica: esperte sulle tematiche del progetto

**1 Responsabile dell'U.O. Pari Opportunità e tutela delle differenze.**

Esperienza nel coordinamento, co-progettazione, gestione e organizzazione di progetti, eventi e iniziative, anche rivolte ai giovani

Esperienza nell'elaborazione e gestione di progetti cofinanziati da Dipartimento per le Pari Opportunità presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri – da Regione Emilia Romagna – da UE, in materia di contrasto alla violenza di genere – da UNAR, in materia di contrasto alle discriminazioni per orientamento sessuale.

Esperienza nella progettazione di interventi e attività nell'ambito dei diritti di cittadinanza, delle pari opportunità, del contrasto alla violenza contro le donne, dei diritti delle persone e della comunità LGBTQI.

Selettore USCN in commissioni di selezione per progetti del Servizio Civile Nazionale e Regionale.

**1 Referente di progetti di promozione delle pari opportunità e di contrasto alla violenza contro le donne.**

Esperienza di progettazione in equipe di interventi di promozione delle pari opportunità e di prevenzione/contrasto alla violenza contro le donne rivolti a target 8-18, alle giovani e ai giovani adulti e alla popolazione in generale.

Referente per la realizzazione di laboratori sugli stereotipi femminili e maschili nella pubblicità e sulla rappresentazione stereotipata della relazione tra genere rivolti alle scuole primarie e secondarie di primo grado.

Operatrice Locale di Progetto per il Servizio Civile Nazionale

**1 Referente di attività e progetti finalizzati al contrasto delle discriminazioni**

**basate sull'orientamento sessuale e l'identità di genere.**

Esperienza di progettazione in equipe e realizzazione di interventi per la promozione delle pari opportunità, della cultura del rispetto e delle differenze.

Referente locale della rete Re.A.Dy. Rete nazionale delle amministrazioni antidiscriminazione per orientamento sessuale e identità di genere.

*8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto*

Azioni/Tempi	Volontari in Servizio Civile Nazionale
<p><b>Accoglienza/Inserimento:</b> vedi sezione 8.1</p> <p>al 1° al 12° mese da inizio del progetto Il volontario viene introdotto ai vari ambiti dell'organizzazione e sistemica dell'Ente proponente e del Progetto, che ne abbraccia tutte le linee d'azione nei diversi ambiti</p>	<p><b>Ruolo:</b> Il volontario sarà un "osservatore attivo" delle diverse attività che connotano il progetto. Il volontario, già nella fase di inserimento, parteciperà ai agli incontri dedicati::</p> <p><b>Azioni/Attività</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>☉Inserimento nell'attività di U.O. Pari Opportunità e Tutela delle Differenze-U.I. Diritti e Nuove Cittadinanze, e presentazione Piano delle azioni comunali.</li> <li>☉Presentazione del contesto istituzionale in cui si inserisce l'Unità proponente.</li> <li>☉Introduzione al rapporto con le realtà pubbliche e private coinvolte nel progetto.</li> <li>☉Inserimento nei tavoli/gruppi di lavoro.</li> <li>☉Presentazione delle attività di rilievo in diversi momenti dell'anno (eventi, convegni, giornate mondiali internazionali dedicate ai diritti delle bambine/ragazze/donne, ai diritti della comunità LGBTQI , contro la violenza sulle donne etc..).</li> </ul> <p>Modalità di impiego: Di volta in volta, il volontario osserverà e assisterà il lavoro delle colleghe dello staff comunale e dei referenti delle associazioni che partecipano al progetto, costantemente seguiti dallo staff del progetto.</p>
<p><b>Formazione Generale:</b> dal 1°-al 3° mese 1 modulo tra il 210° ed entro e non oltre il 270° giorno dall'avvio del servizio</p> <p><b>Formazione specifica:</b> dal 1° mese al 3° e in parte sino al 270° giorno da avvio progetto vedi sezione 8.1.</p> <p>Il volontario riceverà una formazione completa e puntuale rispetto all'utilizzo di tutti gli strumenti di cui si serve il progetto nei diversi campi</p>	<p><b>Ruolo:</b> Il volontario riceverà una formazione relativa al servizio civile (vedi voci da 29 a 34) Per la formazione specifica il volontario seguirà le lezioni individuali e di gruppo tenute dai formatori specifici Nel corso dei primi mesi il volontario tenderà via via a specializzarsi in discipline specifiche a seconda delle sue attitudine e dei suoi interessi prevalenti con riferimento agli ambiti di progetto.</p> <p><b>Azioni/Attività:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>☉Moduli formativi sull'organizzazione del Comune di Bologna: struttura organizzativa; organi di governo.</li> <li>Moduli formativi sul funzionamento del Comune di Bologna con particolare riferimento alle politiche di pari opportunità, di contrasto alla violenza contro le donne, di diritti delle persone LGBTQI;</li> <li>Moduli formativi sulle tematiche oggetto del progetto : pari opportunità, contrasto alle discriminazioni, tutela diritti della comunità LGBTQI, contrasto alla violenza sulle donne;</li> <li>Lezioni sulla creazione di eventi e convegni afferenti al progetto;</li> <li>☉Nozioni base per attività di comunicazione delle iniziative di promozione e prevenzione e nozioni base sulle attività di progettazione, organizzazione, pubbliche relazioni e ufficio</li> </ul>

<p>di interesse. Egualmente, il volontario riceverà una formazione teorico/pratica su tutte le linee d'azione dell'Ufficio preposto dell'Ente proponente.</p>	<p>stampa di eventi; Lezioni su programmazione delle attività, progettazione, percorsi partecipati, lavoro di gruppo, modalità di rendicontazione ⌚Nozioni base sul funzionamento e sulle relazioni tra Pubbliche Amministrazioni e Terzo Settore. ⌚Nozioni sulla progettualità condivisa, lavoro di gruppo, gestione dei conflitti.  Modalità di impiego: ⌚Valorizzazione del ruolo del volontario del Servizio Civile all'interno dei tavoli interistituzionali e tematici ⌚Lavoro di gruppo con gli altri componenti dei tavoli di lavoro.</p>
<p><b>Intervento diretto</b> Dal 1° al 12° mese. In tandem con le operatrici del progetto i volontari intervengono nella realizzazione delle diverse linee d'azione.</p>	<p><b>Ruolo:</b> ⌚Il volontario avrà un ruolo centrale di protagonista nella conduzione delle attività nel declinare al meglio gli obiettivi del progetto e in particolare per sviluppare e valorizzare la propria crescita a livello personale, sul piano culturale, della solidarietà e della cittadinanza attiva, accrescendo la propria consapevolezza rispetto a temi socialmente utili e facilitando il passaggio verso il mondo del lavoro. <b>Azioni/Attività:</b> ⌚Il volontario, dopo la formazione generale e con la specifica, progressivamente supporterà le operatrici di progetto nelle attività di monitoraggio/valutazione e di sensibilizzazione delle singole attività progettuali; ⌚Il volontario collaborerà alle attività tavoli interistituzionali e tematici e alla gestione e monitoraggio delle relative attività; ⌚Il volontario supporterà lo staff di progetto nell'organizzazione di eventi e/o workshop informativi/formativi rivolti alla popolazione cittadina e/o operatori di settore sulle tematiche del progetto <b>Modalità di impiego:</b> Il volontario avrà ampio margine di iniziativa nella conduzione della attività, affiancato di volta in volta da un'operatrice di progetto e inserito in dinamiche di gruppo</p>

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

2

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

2

12) *Numero posti con solo vitto:*

0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari:*

30

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

5

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Di norma l'orario di servizio giornaliero viene svolto nella mattinata; tuttavia ai volontari è richiesta la possibilità di spostare, all'interno del monte ore settimanali (30), il servizio in orario pomeridiano, serale o in giornate festive in occasione di eventi/serate organizzati nell'ambito delle azioni di promozione delle pari opportunità, del contrasto alle discriminazioni, dei diritti della comunità LGBTQI e della prevenzione e lotta alla violenza sulle donne previste dal progetto.

Rispetto a quest'ultima indicazione, si richiede quindi:

- Disponibilità a partecipare ad eventuali attività di sensibilizzazione e promozione in orari e giorni festivi, con spostamenti su tutto il territorio della Città metropolitana di Bologna; nel caso di impegno dei volontari in giorno festivo sarà prevista una giornata di riposo durante la settimana, fermo restando il numero di giorni di attività (5);
- In occasione degli incontri di formazione generale disponibilità al cambiamento di orario, all'interno delle 30 ore settimanali, e allo spostamento presso sedi dislocate su tutto il territorio metropolitano;
- Disponibilità a spostarsi con i mezzi pubblici;
- Disponibilità ad attenersi e rispettare le regole dell'Ente.

16) *Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:*

N.	<i>Sede di attuazione del progetto</i>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato	
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nascita	C.F.
1	<b>PALAZZO D'ACCURSIO</b>	Bologna	Piazza Maggiore, 6 40124 Bologna	<b>127345</b>	2	Casadio Donatella	14/03/62	CSDDTL62C54A944Y		

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

**L'ente proponente provvederà** a pubblicare il presente progetto sul proprio sito web all'indirizzo [www.comune.bologna.it](http://www.comune.bologna.it) nella sezione dedicata al servizio civile (gestita dall'Unità Intermedia Salute e Città Sana/Area Benessere di Comunità e su [Flashgiovani.it](http://Flashgiovani.it), portale dell'Informagiovani Multitasking del Comune di Bologna oltre che sul sito tematico del Comune di Bologna dedicato agli Sportelli Sociali, i siti gestiti dai Quartieri, in particolare quelli coinvolti nella progettazione del servizio civile, nonché la Biblioteca di Sala Borsa e altre biblioteche cittadine.

Inoltre rappresenteranno un canale di comunicazione e quindi di promozione delle attività del servizio civile nazionale le organizzazioni e realtà locali che collaborano con l'ente proponente in particolare quelle che focalizzano le loro azioni su target vulnerabili.

In particolare, l'U.O. Pari Opportunità e Tutela delle Differenze-U.I. Diritti e Nuove Cittadinanze svolgerà in proprio 30 ore di sensibilizzazione, tenendo presente quanto sarà indicato da Co.PR.E.S.C. e quanto gli altri Settori dell'ente Comune di Bologna svolgeranno in materia. A tali ore andranno aggiunte le ore di sensibilizzazione congiunte.

**Soggetti coinvolti:** Oip, volontari del servizio civile, staff comunale, altri partner e realtà del territorio.

**L'ente partecipa alle attività di sensibilizzazione e promozione coordinata e congiunta come descritte nel piano provinciale del servizio civile.**

**Ore di sensibilizzazione e promozione 24 .**

**Ore complessive di sensibilizzazione e promozione 54 di cui 30 interne all'ente e 24 in forma coordinata e congiunta con gli enti aderenti al piano provinciale in cui saranno coinvolti i volontari inseriti nel progetto.**

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

**Criteria Autonomi di Selezione**

Il sistema di selezione autonomo che l'ente propone, è finalizzato a consentire l'accesso al progetto da parte del più ampio numero possibile di candidati a prescindere dal titolo di studio, con particolare attenzione alla bassa scolarizzazione (vedi voce 22) e ai giovani che in precedenza abbiano presentato domanda di partecipazione al servizio civile senza essere selezionati.

A tale scopo NON si prevede l'attribuzione di punteggio a particolari titoli di studio ed a particolari esperienze lavorative, si mantiene, però, nelle due prove in cui si articola il sistema di selezione, una parte appositamente costruita per esplicitare e far emergere la motivazione, l'interesse e l'orientamento del candidato rispetto al progetto nello specifico.

Il sistema di selezione si articola in due prove:

- una prova scritta
- un colloquio.

Il punteggio finale ottenibile dai candidati risulta dalla somma del punteggio conseguito con la prova scritta e del punteggio conseguito con il Colloquio.

Il punteggio massimo che si può ottenere al termine delle due prove è di punti 110.

**Prima Prova**

**Prova scritta:**

La prova scritta è articolata in parte generale e parte specifica riferita al

progetto, ed è costituita, nel complesso, da 50 domande a risposta chiusa (sono previste 3 possibilità di risposta di cui 1 Esatta e 2 Errate).

La parte generale è comune e propria di tutti i progetti di SC dell'ente, la parte specifica è riferita ai singoli progetti.

La parte generale è costituita da 30 domande relative a cultura generale, conoscenza servizio civile,, per un punteggio massimo conseguibile pari a punti 30.

Verrà attribuito il punteggio di punti 1 per ogni risposta esatta e punteggio 0 per ogni risposta errata.

La parte specifica è costituita da 20 domande relative al progetto specifico su cui il volontario ha presentato domanda, per un punteggio massimo conseguibile pari a punti 20.

Verrà attribuito il punteggio di punti 1 per ogni risposta esatta e punteggio 0 per ogni risposta errata.

Il punteggio massimo ottenibile nella prova scritta è pari a punti 50.

NON è previsto un punteggio minimo a cui è vincolato il superamento della prova scritta.

### **Seconda Prova**

#### **Colloquio**

Il colloquio verterà su 9 ambiti/fattori di valutazione che costituiscono la SCHEDA DI VALUTAZIONE.

Per ogni ambito/fattore di valutazione potrà essere attribuito un punteggio massimo di 60 punti.

Il punteggio finale del colloquio sarà dato dalla media matematica della somma dei punteggi ottenuti in ogni singolo ambito/fattore da dividersi per il numero dei 9 ambiti/fattori .

Ovvero, in termini matematici, il punteggio del colloquio è il risultato della somma dei punteggi dei fattore 1, fattore 2, fattore 3, fattore 4, fattore 5, fattore 6, fattore 7 fattore 8, fattore 9 DA DIVIDERSI per il numero dei fattori che nel caso di specie sono sempre 9.

Il punteggio massimo ottenibile nel colloquio è pari a punti 60.

Il punteggio finale ottenuto deve essere riportato nella scheda con due cifre decimali.

Il colloquio si intende superato solo se il punteggio finale del colloquio è uguale o superiore a punti 36.

Il punteggio finale risulta dalla somma del punteggio conseguito con la prova scritta e del punteggio conseguito con il Colloquio. Il punteggio massimo che si può ottenere al termine delle 2 prove è di punti 110

*Di seguito la scheda di valutazione da compilare durante il colloquio (che si allega all'Istanza di presentazione dei progetti dell'ente).*

### SCHEDA DI VALUTAZIONE PER L'AMMISSIONE AL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

**Selettore:**  
 Cognome ..... Nome .....  
 Data di nascita ..... Luogo di nascita.....  
 Indirizzo:.....  
 Luogo di residenza.....  
 Rapporto con l'ente che realizza il progetto:.....  
 Denominazione Ente: .....

**Progetto**  
 Denominazione progetto: .....  
 Soggetto titolare del progetto:.....  
 Sede di realizzazione:.....  
 Numero posti previsti dal progetto nella sede di realizzazione:.....

**Candidato/a**  
 Cognome ..... Nome .....  
 nato/a ..... il ..... Prov.....  
 Data di presentazione della domanda di partecipazione al concorso cui si riferisce la  
 selezione.....

**Fattori di valutazione approfonditi durante il colloquio e loro intensità**

- ***Pregressa esperienza presso l'Ente***  
 giudizio (max 60 punti)
- ***Pregressa esperienza nello stesso o in analogo settore d'impiego***  
 giudizio (max 60 punti)
- ***Idoneità del candidato a svolgere le mansioni previste dalle attività del progetto***  
 giudizio (max 60 punti)
- ***Condivisione da parte del candidato degli obiettivi specifici perseguiti dal progetto:*** giudizio (max 60 punti)
- ***Disponibilità alla continuazione delle attività al termine del servizio***  
 giudizio (max 60 punti):
- ***Motivazioni generali del candidato per la prestazione del servizio civile volontario:***  
 giudizio (max 60 punti):
- ***Interesse del candidato per l'acquisizione di particolari abilità e***

**professionalità previste dal progetto:**

giudizio (max 60 punti):

- **Disponibilità del candidato nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio (es: pernottamento, missioni, trasferimenti, flessibilità oraria...)**

punteggio massimo 70 punti:.....

(es: pernottamento, missioni, trasferimenti, flessibilità oraria...):

(specificare il tipo di condizione)

.....

giudizio (max 60 punti):.....

- **Particolari doti e abilità umane possedute dal candidato:**

giudizio (max 60 punti):.....

Altre elementi di valutazione:

.....

.....

.....

giudizio (max 60 punti)

**Valutazione finale:**

giudizio (max 60 punti).....

*Luogo e data.....* *Firma Responsabile della*  
*selezione*

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

L'ente attiva il **proprio piano di monitoraggio interno** al progetto e aderisce al "Percorso di accompagnamento coordinato e congiunto, per la condivisione degli standard minimi di qualità del monitoraggio interno al progetto" condiviso ed elaborato dagli enti in collaborazione con il Co.PR.E.S.C. nella prospettiva del miglioramento e sviluppo del Sistema del Servizio Civile.  
 Il piano di monitoraggio interno al progetto si articola su rilevazione, valutazione e verifica di:

-Rilevazione andamento attività previste e realizzate e raggiungimento degli obiettivi progettuali cercando di esplicitare e condividere i risultati attesi e di rilevare e qualificare i risultati conseguiti sia dal punto di vista della verifica (intesa come la registrazione numerica dei prodotti delle azioni in cui consiste il progetto) e valutazione (intesa come l'esplicitazione del valore/contenuto attribuito da ciascuno ai prodotti delle azioni del progetto ed ancora prima al valore/contenuto degli obiettivi del progetto stesso) con l'esplicita finalità di fare del monitoraggio dell'andamento del progetto – risultati prodotti e risultati attesi – lo strumento di controllo e riqualificazione e ri-progettazione del progetto stesso;

-Esperienza dei giovani volontari in servizio cercando di seguire il volontario nei momenti di inserimento all'interno dell'ente, di coinvolgimento e relazione con le risorse dell'ente e con gli altri volontari in servizio, della formazione generale e specifica (vedi voce 42) e dell'attivazione delle azioni specifiche del progetto cercando di esplicitare e rilevare il grado di qualificazione dei contenuti e delle azioni del progetto, il grado di qualificazione della motivazione alla base della proposta progettuale, il grado di partecipazione attiva e coinvolgimento con le altre risorse dell'ente, il grado soddisfazione nella realizzazione delle singole fasi del progetto, il livello di acquisizione delle competenze (vedi voce 42), il grado di condivisione nella realizzazione delle azioni rispetto agli obiettivi, il grado di attiva, responsabile ed autonoma partecipazione alla distribuzione dei compiti, alla realizzazione delle azioni e nel proporre soluzioni o alternative.

Il piano di monitoraggio interno al progetto si pone come obiettivo di rilevare

1) **dati quantitativi** (numeri legati alla realizzazione delle azioni previste dal progetto nelle diverse fasi del progetto) per momenti del progetto – ante, in itinere e post

2) **dati qualitativi** (esplicitazioni di contenuti legati a qualificare le azioni previste dal progetto nelle diverse fasi ma anche finalizzati a permettere un costante rapporto tra progetto, risorse dell'ente e volontario) per momenti del progetto – ante, in itinere e post adeguandosi al procedere del progetto e al suo svolgimento temporale attraverso la sua articolazione nei vari mesi del progetto, partendo dall'avvio, per arrivare alla sua conclusione non solo del progetto di snc ma dell'esperienza progettuale nel suo complesso (vedi post 8.1 e vedi percorso d'accompagnamento condiviso tra enti e realizzato attraverso il Co.PR.E.S.C.) coinvolgendo i soggetti protagonisti del progetto nelle sue azioni come indicati nella voce 8.1, 8.2, 8.3: oip, risorse umane dell'ente (vedi 8.2), formatori (generali e specifici), giovani in servizio civile nazionale, destinatari diretti e beneficiari indiretti impegnandosi a rispettare tempi, azioni e raccordandosi con il percorso di accompagnamento condiviso tra enti e realizzato attraverso il Co.PR.E.S.C.

### **Articolazione del Piano di Monitoraggio Interno al progetto**

Ante /Prima dell'avvio del progetto

#### **Azioni**

- ⌚ Partecipazione all'incontro con la Regione Emilia Romagna/Co.PR.E.S.C. per la presentazione dei criteri aggiuntivi
- ⌚ Valutazione progetti conclusi per orientamento nuova progettazione e ricognizione disponibilità a presentare proposte progetti SCN
- ⌚ Analisi schede progettuali e documentazione bando SCN

#### **Indicatori**

- ⌚ numero servizi/uffici dell'ente partecipanti

🕒 numero schede progetto elaborate

🕒 numero incontri

### **Strumenti di rilevazione**

🕒 calendarizzazione incontro/i

### **Soggetti coinvolti**

🕒 Referenti singoli servizi interessati al servizio civile

### **In itinere/In corso di progetto**

#### **Al 2° mese dall'avvio del progetto**

#### **Azione:**

#### **ACCOGLIENZA/INSERIMENTO**

**Attività** (esplicitate ai punti 8.1, 8.2 e 8.3)

🕒 Accoglienza, inserimento dei giovani e ambientamento nell'U.O. Pari Opportunità e tutela delle differenze - Unità Intermedia Diritti e nuove cittadinanze

🕒 Illustrazione del calendario delle attività progettuali ed eventi promozionali dell'U.O. Pari Opportunità e tutela delle differenze - Unità Intermedia Diritti e nuove cittadinanze-dell'Ente proponente.

🕒 Introduzione alle diverse azioni previste dal progetto e promosse dall'Ente proponente.

🕒 Primo inserimento dei volontari del Servizio Civile all'interno dei tavoli di lavoro sulle temi pari opportunità, diritti al rispetto, all'uguaglianza e alle differenze, prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne: presentazione dei vari enti/soggetti partecipanti e primo coinvolgimento nelle discussioni dei tavoli di lavoro; analisi del crono programma degli impegni.

🕒 Primo inserimento dei volontari del Servizio Civile all'interno dei tavoli di lavoro sulle temi contrasto alle discriminazioni, tutela delle differenze e diritti LGBTQI: presentazione dei vari enti/soggetti partecipanti e primo coinvolgimento nelle discussioni dei tavoli di lavoro; analisi del crono programma degli impegni.

#### **Indicatori quantitativi e qualitativi**

🕒 Numero ore dedicate all'inserimento, con illustrazione generale del programma di attività annuale con partecipazione del volontario.

🕒 Numero incontri afferenti l'attività dell'U. O. Pari Opportunità e tutela delle differenze - Unità Intermedia Diritti e nuove cittadinanze - con partecipazione del volontario.

🕒 Qualificazione da parte dei giovani volontari del contesto in cui si è inseriti: esplicitazione e rappresentazione (vedi voce 7 Obiettivi specifici rispetto ai giovani in servizio civile nazionale)

🕒 La motivazione del servizio e la motivazione del progetto di servizio civile: esplicitazione e rappresentazione e condivisione (vedi voce 7 Obiettivi specifici rispetto ai giovani in servizio civile nazionale)

🕒 Il gruppo OLP e volontari; il gruppo OLP, volontari e risorse dell'ente: esplicitazione e individuazione dei componenti dei gruppi (vedi voce 7 Obiettivi specifici rispetto ai giovani in servizio civile nazionale)

🕒 Formazione generale: aspettative e contenuti (vedi voce 42)

🕒 Formazione specifica: aspettative e contenuti (vedi voce 42)

🕒 Formazione specifica: verifica grado di apprendimento in corso di svolgimento

(vedi voce 42)

### **Strumenti di rilevazione**

- ⌚ Riunioni di impostazione lavori
- ⌚ Colloqui singoli con ciascun volontario
- ⌚ Incontri di gruppo su impatto, percezione iniziale e confronti con le aspettative sul progetto
- ⌚ Verifica OLP e Formatori specifici: criticità nell'esecuzione dei compiti e nell'utilizzo delle nozioni in sede di formazione specifica

### **Soggetti coinvolti**

- ⌚ Volontari in servizio civile
- ⌚ OLP
- ⌚ Risorse umane dell'ente
- ⌚ Formatore per la formazione generale
- ⌚ Formatori per la formazione specifica

### **Destinatari diretti –**

vedi punto 6

### **Beneficiari progetto –**

vedi punto 6

### **Al 4° mese dall'avvio del progetto**

#### **Azione (vedi voce 8.1 e 8.3) affiancamento**

- ⌚ Avvio delle azioni del progetto (vedi azioni punto 8 )
- ⌚ Formazione specifica

#### **Indicatori quantitativi e qualitativi**

- ⌚ Numero incontri interni cui partecipa il volontario in affiancamento
- ⌚ Numero attività laboratoriali realizzate con operatrici/operatori dell'ente e/o delle associazioni coinvolte nelle attività progettuali
- ⌚ Numero incontri dei tavoli tematici e interistituzionali cui partecipa il volontario in affiancamento
- ⌚ Numero azioni di sensibilizzazione/eventi che il volontario comincia a realizzare in affiancamento
- ⌚ Numero prodotti di comunicazione in relazione al temi pari opportunità che il volontario comincia a realizzare in affiancamento
- ⌚ Integrazione ed avanzamento progettuale e realizzazione delle singole azioni di progetto che il volontario comincia a realizzare in affiancamento

#### **Strumento di rilevazione**

- ⌚ Colloquio singolo
- ⌚ Colloquio di gruppo
- ⌚ Verifica OLP e Risorse dell'ente del servizio/ufficio

#### **Soggetti coinvolti**

- ⌚ Volontari in servizio civile
- ⌚ OLP

- ⌚ Risorse umane dell'ente
- ⌚ Altri partner e formatori

**Destinatari diretti** –  
vedi sezione 6

**Beneficiari progetto** -  
enunciati nella voce 6

**Al 6° mese dall'avvio del progetto**

**Azione FORMAZIONE E INTERVENTO DIRETTO/REALIZZAZIONE  
AZIONI PROGETTO**

**VEDI AZIONI punto 8.**

- ⌚ Intervento diretto/ Realizzazione del progetto
- ⌚ Formazione specifica

**Indicatori quantitativi e qualitativi**

- ⌚ Numero incontri interni cui partecipa il volontario
- ⌚ Numero attività laboratoriali realizzate con operatrici/operatori dell'ente e/o delle associazioni coinvolte nelle attività progettuali
- ⌚ Numero incontri dei tavoli tematici e interistituzionali cui partecipa il volontario in affiancamento
- ⌚ Numero e tipologia delle azioni di progetto e sensibilizzazione che il volontario realizza
- ⌚ Numero dei destinatari raggiunti/coinvolti
- ⌚ Qualità dei Prodotti di comunicazione realizzati
- ⌚ Qualificazione delle azioni rispetto all'obiettivo: esplicitazione e rappresentazione
- ⌚ Qualificazione dell'utenza come rappresentazione dell'obiettivo: esplicitazione e rappresentazione
- ⌚ Grado di soddisfazione dei volontari
- ⌚ Grado di soddisfazione degli attori coinvolti

**Strumento di rilevazione**

- ⌚ Verifica OLP e risorse dell'ente, del servizio/ufficio
- ⌚ Colloquio singolo
- ⌚ Colloquio di gruppo

**Soggetti coinvolti**

- ⌚ Volontari in servizio civili
- ⌚ OLP
- ⌚ Risorse umane dell'ente
- ⌚ Altri Partner

**Destinatari diretti** –vedi precedenti  
**Beneficiari progetto** vedi precedenti

**A 8° mese dall'avvio del progetto**

**Azione (vedi voce 8) REALIZZAZIONE AZIONI PROGETTO**

- ⌚ Realizzazione del progetto
- ⌚ Formazione generale e specifica

### **Indicatore**

- ⌚ Numero incontri interni cui partecipa il volontario
- ⌚ Numero attività laboratoriali realizzate con operatrici/operatori dell'ente e/o delle associazioni coinvolte nelle attività progettuali
- ⌚ Numero incontri dei tavoli tematici e interistituzionali cui partecipa il volontario in affiancamento
- ⌚ Numero e tipologia delle azioni di progetto e sensibilizzazione che il volontario realizza
- ⌚ Numero dei destinatari raggiunti/coinvolti
- ⌚ Qualità dei Prodotti di comunicazione realizzati
- ⌚ Qualificazione delle azioni rispetto all'obiettivo: esplicitazione e rappresentazione
- ⌚ Qualificazione dell'utenza come rappresentazione dell'obiettivo: esplicitazione e rappresentazione
- ⌚ Grado di soddisfazione dei volontari
- ⌚ Grado di soddisfazione degli attori coinvolti

### **Strumento di rilevazione**

- ⌚ Verifica OLP e risorse dell'ente, del servizio/ufficio
- ⌚ Colloquio singolo
- ⌚ Colloquio di gruppo

### **Soggetti coinvolti**

- ⌚ Volontari in servizio civili
- ⌚ OLP
- ⌚ Risorse umane dell'ente
- ⌚ Altri Partner

**Destinatari diretti** –vedi precedenti

**Beneficiari progetto** vedi precedenti

### **Al 11° mese dall'avvio del progetto**

#### ***Azione***

- ⌚ Progetto a conclusione

#### **Indicatore**

- ⌚ Realizzazione del diario dell'esperienza. Contenuti: punti di forza, criticità, rappresentazione della azioni e degli obiettivi, grado di soddisfazione.
- ⌚ Contenuti della relazione finale dell'OLP
- ⌚ Numero incontri interni cui partecipa il volontario
- ⌚ Numero attività laboratoriali realizzate con operatrici/operatori dell'ente e/o delle associazioni coinvolte nelle attività progettuali
- ⌚ Numero incontri dei tavoli tematici e interistituzionali cui partecipa il volontario in affiancamento

#### **Strumento di rilevazione**

Incontro di gruppo

- ⌚ Schema di relazione finale articolato in: Rappresentazione del contesto,

Rappresentazione del progetto di servizio civile, Descrizione delle azioni e delle fasi (formazione generale e specifica), Descrizione degli obiettivi, Momenti e azioni valutati positivamente e momenti e azioni valutati negativamente

🕒Diario di bordo dei volontari

### **Soggetti coinvolti**

🕒Volontari in servizio civile

🕒OLP

🕒Risorse umane dell'ente

### **Post/ A progetto concluso**

#### ***Azione/Fase***

Progetto concluso

### **Indicatore**

🕒Verifica dei contenuti del diario dell'esperienza a cura dei referenti singoli servizi che hanno partecipato al corso ante progetto (progettazione) in collaborazione con OLP e risorse dell'ente coinvolte: criticità e punti di forza e indicazioni per eventuale revisione della progettazione

🕒Verifica dell'apporto del lavoro del volontario con gli altri partner/collaboratori esterni di progetto: criticità e punti di forza e indicazioni per eventuale revisione o miglioramento della progettazione.

🕒Numero dei destinatari raggiunti/coinvolti

🕒Grado di soddisfazione dei volontari

🕒Grado di soddisfazione degli attori coinvolti

### **Strumento di rilevazione**

🕒Incontro di gruppo interno ed esterno e relazione finale

### **Soggetti coinvolti**

🕒OLP

🕒Risorse umane dell'ente

🕒Altri partner

Il CO.PR.E.S.C. si propone di sostenere il lavoro di rilevazione degli enti attraverso un percorso di condivisione degli esiti del monitoraggio per la valutazione in itinere e finale dell'andamento del progetto. Tutti gli enti che ospitano volontari di servizio civile sono tenuti a partecipare a questo percorso.

Nel periodo compreso **tra il secondo e il sesto mese di servizio**, il Co.PR.E.S.C. organizza un incontro in plenaria per favorire il confronto su:

6. Inserimento volontari e programmazione attività
7. Percorsi di formazione generale e specifica
8. Attività di sensibilizzazione

**Tra il settimo e il nono mese**, vengono organizzati gli ultimi due incontri di formazione generale per i volontari sul tema del riconoscimento e valorizzazione delle competenze.

**Nel periodo compreso tra il decimo e l'undicesimo mese di servizio**, gli enti

concludono internamente l'attività di valutazione del progetto concentrandosi sulle ricadute esterne e sugli apprendimenti.

**Verso il dodicesimo mese** viene chiesto agli enti di elaborare **un report finale** che possa orientare la nuova progettazione. Il report potrà essere eventualmente arricchito con prodotti audiovisivi e foto, quali strumenti per promuovere la pubblicazione e diffusione dei risultati.

I **report finali** vengono inseriti direttamente in un form *on line* tramite il sito del CO.PR.E.S.C.

Dall'analisi dei report finali e dal confronto tra enti viene elaborata la **mapa del valore del servizio civile** a livello provinciale.

**Dopo la conclusione dei progetti** il CO.PR.E.S.C. convoca gli enti ad un incontro in plenaria per confrontarsi sugli esiti finali, con particolare attenzione alla formazione civica dei giovani ed alle ricadute sulla comunità locale.

**TAPPE DI LAVORO DEL PERCORSO DI ACCOMPAGNAMENTO E CONDIVISIONE AL MONITORAGGIO**

<b>PERIODO</b>	<b>PERCORSO DI ACCOMPAGNAMENTO AL MONITORAGGIO</b>	
<b>In occasione del bando di progettazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Restituzione degli esiti del percorso di accompagnamento del monitoraggio</li> <li>• Mapa del valore del servizio civile</li> </ul>	A cura del CO.PR.E.S.C.
<b>Primo semestre del progetto</b>	5. Monitoraggio del progetto con particolare attenzione allo svolgimento delle attività e all'inserimento e apprendimento dei volontari 6. Moduli di valutazione della formazione nei corsi di FG congiunta 7. Incontro in plenaria con gli enti su temi specifici	Attività di rilevazione interna agli enti  Incontro in plenaria e valutazione FG a cura del CO.PR.E.S.C.
<b>Settimo/ottavo mese</b>	8. Monitoraggio del progetto con particolare attenzione ad attività realizzate, relazioni con operatori dell'ente, valutazione apprendimento non formale e sul campo 9. Modulo su riconoscimento e valorizzazione competenze	Rilevazione interna a cura degli enti  Modulo FG a cura del CO.PR.E.S.C.
<b>Undicesimo/dodicesimo mese</b>	10. Valutazione complessiva obiettivi e attività progetto 11. Elaborazione del report finale tramite form <i>on line</i> con particolare attenzione ai prodotti sociali del servizio civile rispetto all'ente, al giovane e alla comunità	A cura degli enti
<b>Dopo la conclusione del progetto</b>	<i>Confronto tra enti sugli esiti dei progetti</i>	Incontro in plenaria organizzato dal CO.PR.E.S.C.

- 21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

- 22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

NESSUNO

- 23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Le risorse sono quelle previste dal bilancio comunale per la realizzazione delle attività progettuali alle quali si possono aggiungere i finanziamenti regionali, nazionali o europei.

- 24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

Le reti coinvolte a sostegno del progetto sono: Rete fra istituzioni e associazioni per il contrasto alla violenza contro le donne; Re.A.Dy Rete nazionale di amministrazioni antidiscriminazioni per orientamento sessuale e identità di genere  
Il Co.PR.E.S.C. di Bologna, in base alla sottoscrizione della scheda di adesione al Piano Provinciale del servizio civile 2017/18, collabora alla realizzazione del presente progetto, in qualità di copromotore, attraverso organizzazione di attività coordinate e congiunte tra gli enti del territorio provinciale, in particolare:

- Attività di sensibilizzazione e promozione sul servizio civile
- Formazione coordinata e congiunta degli operatori locali di progetto
- Formazione coordinata e congiunta degli volontari di servizio civile
- Condivisione degli esiti del monitoraggio interno dei progetti

- 25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Dotazione informatica per postazioni di lavoro;  
Telefono, Fotocopiatrice, Scanner;  
Materiale di consumo e cancelleria;

## **CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI**

- 26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

NESSUNO

- 27) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

NESSUNO

28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione delle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Le competenze acquisibili dai volontari sono varie e particolarmente formative per poter essere cittadina o cittadino protagonista nella vita e nel mondo del lavoro:

- Saper riconoscere la complessità dei contesti di vita e/o di lavoro sia sul piano relazionale che organizzativo;
  - Acquisire conoscenze specifiche su cosa significa pari opportunità, contrasto alle discriminazioni, diritti delle persone LGBTQI e contrasto alla violenza sulle donne;
  - Acquisire competenze relazionali con diversi target (alunni, adolescenti, giovani);
  - Saper gestire un incontro
  - Acquisire conoscenze sulle attività di progettazione, organizzazione, gestione di progetti, percorsi partecipati;
- Saper creare contenuti (sito web; report; redazione testi; documenti di rendicontazione)
- Acquisire conoscenze sulle pubbliche amministrazioni

**Le competenze indicate, acquisibili nello svolgimento del progetto, saranno attestate dall'Ente, ma NON sono ad oggi, formalmente certificate.**

## Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

Le sedi di realizzazione vengono individuate su base territoriale tra quelle potenzialmente disponibili, prevedendo anche l'uso e la visita di luoghi significativi per il tema del Servizio Civile:

- AOSP - Aula 1 Via Pietro Albertoni, 15 – 40138 Bologna
- Arci Servizio Civile Bologna, via Emilio Zago n. 2 (1° piano) - 40128 Bologna.
- ASP CASA PROTETTA di Imola, via Venturini 14, Imola (Bo)
- ASP Imola v.le D'Agostino 2/a, Imola (Bo)
- ASP LAURA RODRIGUEZ – VIA EMILIA, 36 – 40068 – SAN LAZZARO DI SAVENA (BO)
- Aula della Memoria – Borgo Colle Ameno - 40037 Sasso Marconi (BO)
- Ausl di Bologna, Sede di Via Cimarosa 5/2, Casalecchio di Reno - Frazione S. Biagio (Aule A, B, 24, 134, 119, 175)
- Ausl di Bologna via Sant'Isaia 90 Bologna
- Ausl di Imola – Staff Formazione - P.le G. dalle Bande Nere, 11 – Imola
- BAM (Biblioteca, Archivio, Museo), Via Borgolungo 10, Porretta Terme (Bo)
- Biblioteca Comunale piazza Garibaldi 1 San Giovanni in Persiceto
- Biblioteca del Comune di Imola, via Emilia 80, Imola (Bo)
- Cà Vaina - Centro Musicale Viale Saffi 50/b, Imola (Bo)
- Casa accoglienza senza fissa dimora – Via Sammarina 50 Castel Maggiore 2
- CASA del Paleotto, via del Paleotto, 11 -40141 Bologna
- Casa della Conoscenza, via Porrettana 360, Casalecchio di Reno (Bo)

Casa della Cultura – Piazza Marconi, 5 – 40010 Sala Bolognese  
Casa della Solidarietà, via del Fanciullo 6, Casalecchio di Reno (Bo)  
Casa di Accoglienza Anna Guglielmi – Via Montecatone 37 – Imola  
Casa per la Pace "La Filanda", via Canonici Renani 8/10, Casalecchio di Reno (Bo)  
Casa Piani del Comune di Imola, via Emilia 88, Imola (Bo)  
CCSVI Via San Donato, 74 – 40057 Granarolo dell'Emilia (BO)  
Centro Interculturale delle donne di Trama di Terre, via Aldrovandi, 31, 40026 Imola (BO)  
Centro Giovani - Via X settembre 1943 n.43/a - 40011 Anzola dell'Emilia  
Centro Servizi Villa Tamba, via Della Selva Pescarola 26, Bologna  
Centro Tutela e Ricerca Fauna Esotica e Selvatica Monte Adone Via Brento, 9 - 40037 Sasso Marconi (BO)

Cineteca di Bologna, via Riva Reno 72, Bologna  
Città Metropolitana di Bologna, via San Felice 25, Bologna  
Città Metropolitana di Bologna, via Zamboni 13, Bologna  
Comune di Bologna, Piazza Liber Paradisus -6, 40 129 Bologna  
Comune di Bologna, Via Ca' Selvatica 7, Bologna  
Comune di Casalecchio di Reno, via dei Mille 9, Casalecchio di Reno (Bo)  
Comune di Pianoro Centro Civico di Rastignano Via Andrea Costa, 66, 40065 Rastignano - Pianoro  
Comune di Zola Predosa, Piazza della Repubblica 1, 40069 Zola Predosa (BO)  
Comunità Terapeutica S.Giuseppe - Via Sammarina 12 - Castel Maggiore (BO)  
Cooperativa Sociale Bologna Integrazione a marchio Anffas, via Luigi Rasi 14 , 40127 Bologna.  
Cooperativa Sociale Il Pellicano, via Sante Vincenzi 36/4 – 40138 Bologna (BO)  
Cooperativa Sociale Onlus "Educare e Crescere" via Paolo Costa 20, 40137 Bologna  
Cooperativa sociale Santa Chiara Via Nazario Sauro, 38 – Bologna  
Cooperativa Sociale Società Dolce, via Cristina da Pizzano N° 5 - 40133 Bologna  
Fondazione Montecatone Onlus Via Montecatone Onlus 37 – Imola c/o Ospedale di Montecatone  
Fondazione per le scienze religiose Giovanni XXIII, via S. Vitale 114, Bologna  
Fondazione Ritiro San Pellegrino- via Sant'Isaia 77, 40123 – Bologna  
Fondazione Santa Clelia Barbieri, via Mazzini 202/2, 40046 Alto Reno terme(Bo)  
Fondazione Santa Clelia Barbieri, via San Rocco 42, Vidiciatico (Bo)  
Fondazione Scuola di Pace di Montesole, via San Martino 25, Marzabotto (Bo)  
G.a.v.c.i. c/o "Villaggio del Fanciullo" via Scipione Dal ferro n°4, 40138 Bologna  
IIPLE Via del Gomito 7 - 40127 Bologna  
Il Bosco Soc. Coop. Sociale Via Montericco 5/A, 40026 IMOLA  
Istituto Comprensivo n7, via Vivaldi n 76 - Imola (BO)  
Istituto Aldini Valeriani, via Bassanelli 9/11, Bologna  
Istituto storico Parri, via Sant'Isaia 18 - Bologna  
Istituzione Gian Franco Minguzzi, via San'isaia 90, 40123 Bologna  
La Palazzina - Centro Multimediale Via Quaini 14, Imola (Bo)  
Liceo Malpighi, via S. Isaia, 77 Bologna  
Diocesi di Imola, piazza Duomo n° 1 - 40026 Imola (BO)  
Casa di accoglienza Anna Guglielmi soc. coop. soc. – Via Montecatone 37 – 40026 Imola (BO)  
Museo Cidra sulla Resistenza, via dei Mille 26, Imola  
Museo Civico del Risorgimento, p.zza Carducci 5, Bologna  
Museo Ebraico, via Valdonica 1/5, Bologna  
Ospedale di Montecatone– via Montecatone 37 40026 Imola (BO)  
Pinacoteca del Comune di Imola, via Sacchi 4, Imola (Bo)

Pronta Accoglienza Adulti San Giovanni Battista – Via Sammarina 40 Sabbiuono di Castel Maggiore  
Regione Emilia Romagna, v.le Aldo Moro 21, Bologna  
Regione Emilia Romagna, v.le Silvani 6, Bologna  
Sala “Antichi sotterranei”, sede Municipio p.zza XX settembre 3 40024 Castel San Pietro Terme  
Sala Consiliare Municipale del Comune di Calderara di Reno, p.zza Marconi 7, Calderara di Reno (Bo);  
Sala corsi - Municipio di Zola Predosa Piazza della Repubblica, 1 - 40069 Zola Predosa  
Sala del Consiglio del Comune di Monte San Pietro, p.zza della Pace 4, Comune di Monte San Pietro (Bo)  
Sala del Consiglio Diocesano dell'Azione Cattolica via del Monte 5 (3° piano)  
Sala della Biblioteca Ragazzi, Piazza Martiri della Liberazione n.12 San Pietro in Casale  
Sala eventi c/o Mediateca di San Lazzaro Via Caselle 22, 40068 San Lazzaro di Savena  
Sala Ilaria Alpi presso la sede del Comune in Via Persicetana n. 226 Crevalcore  
Sala Nilla Pizzi - Via 2 Agosto 1980 – 40019 Sant’Agata Bolognese  
Sala proiezioni Biblioteca G. C. Croce – Piazza Garibaldi, 1 – 40017 S. Giov. in Persiceto  
Sala Protezione Civile Via Salvo D'acquisto 12, 40068 San Lazzaro di Savena  
Sala Riunioni AICS, 1° piano, palestra Valeria Moratello (Lunetta Gamberini), via Achille Casanova 11 Bologna  
Saletta del suffragio del Comune di Medicina, via Fornasini, Medicina (Bo)  
Scuola di Pace, via Lombardia 36, Bologna  
Sede YouNet - Villa Pini Via del Carpentiere, 14 – 40138 Bologna  
Teatro Spazio Reno, via Roma 12, 40012 Calderara di Reno  
Biblioteca Biblioreno – via Roma, 27, 40012 Calderara di Reno (Bo)  
Casa della Cultura Italo Calvino , via Roma 29 – 40012 Calderara di Reno (Bo)

30) *Modalità di attuazione:*

In proprio presso l’ente con formatori dell’ente

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell’Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

NO

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Come indicato nel Decreto del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale n. 160/2013 prot.13749/1.2.2 del 19/07/2013, contenente le “Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale”, i moduli del

progetto formativo si attengono alle tre macro-aree previste: *Valori e Identità del SC, Cittadinanza Attiva e Giovane Volontario nel sistema del S.C.*

Ai contenuti obbligatori previsti dalla normativa nazionale, il gruppo di lavoro dei formatori ed esperti degli enti ha ritenuto necessario aggiungere ulteriori moduli formativi su: valutazione dell'esperienza, dinamiche interculturali e valorizzazione delle competenze acquisite. A completamento del percorso, il gruppo classe sceglie un argomento da "approfondire" tra quelli proposti.

L'impianto metodologico del progetto formativo prevede di utilizzare la **lezione frontale** per il **45%** delle ore complessive e tecniche di **apprendimento non formale** per il restante **55%**.

Per la parte di formazione frontale vengono coinvolti sia i formatori accreditati degli enti di servizio civile, competenti sul tema indicato, sia esperti esterni e "testimoni privilegiati" che possano arricchire la qualità della lezione, con il supporto di materiale informativo, bibliografie di riferimento, slide e dispense appositamente preparati.

Per la parte di formazione non formale i giovani vengono chiamati a partecipare attivamente alla discussione dell'argomento attraverso tecniche di action learning, esercitazioni di gruppo, simulazioni, analisi di caso, discussioni plenarie ed eventuali visite a realtà significative sia per la storia del Servizio Civile, come musei storici, sia per l'"attualità" del Servizio Civile, come le sedi di alcuni particolari progetti.

### 33) *Contenuti della formazione:*

Di seguito il programma delle diverse giornate formative con l'indicazione dei contenuti, delle scelte metodologiche e degli obiettivi di ogni modulo previsto.

## **PROGRAMMA DETTAGLIATO**

### **1° GIORNO (presenza degli OLP alla giornata formativa)**

Obiettivo della prima giornata è essenzialmente quello di far comprendere ai volontari l'importanza del sistema in cui sono inseriti.

Ad una spiegazione generale del Co.PR.E.S.C. segue in particolare la presentazione del percorso di formazione generale e degli enti coinvolti.

*Solo in questa prima giornata è prevista la compresenza degli OLP per fornire un opportuno aggiornamento normativo e per attenuare la distanza che può crearsi fra la FG e la FS aiutando i giovani a comprendere l'assoluta continuità che esiste fra la FG e il loro servizio civile quotidiano.*

Vengono presentati i valori portanti e la filosofia sottostante al SC e agli enti coinvolti, nonché le regole di funzionamento del sistema con indicazione dei principali siti di riferimento (ad esempio sito della rappresentanza di SC, sito dipartimento nazionale e sito regione ER).

In questo modulo si illustrano i punti fondamentali dell'impianto normativo relativo al servizio civile, con particolare attenzione alla presentazione dei diritti e doveri.

Si presenta la Carta di impegno etico cercando di farne cogliere il senso ai volontari.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale, previsto per ogni giornata, che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feedback dei partecipanti rispetto alla lezione

### **MODULO L'ORGANIZZAZIONE DEL S.C. E LE SUE FIGURE - 1 ora**

#### OBIETTIVI

- ILLUSTRARE GLI OBIETTIVI DEL PERCORSO DI FORMAZIONE GENERALE ALL'INTERNO DEL SC
- RICONDURRE L'ESPERIENZA PRATICA DEL VOLONTARIO AI PRINCIPI E VALORI DEL SC

#### CONTENUTI

- PRESENTAZIONE DEL PERCORSO DI FORMAZIONE E DEL Co.PR.E.S.C.
- DESCRIZIONE DELLE FIGURE COINVOLTE NEL SC

### **MODULO PRESENTAZIONE DELL'ENTE – 1 ORA**

#### OBIETTIVI

- VERIFICARE LA CONOSCENZA DEL GIOVANE RISPETTO ALL'ENTE IN CUI PRESTA SERVIZIO
- AUMENTARE LA CONSAPEVOLEZZA DELLA SCELTA PROGETTUALE ALL'INTERNO DI UN DETERMINATO ENTE

#### CONTENUTI

- PRESENTAZIONE DELL'ENTE DI APPARTENENZA da parte di volontari e OLP
- EVENTUALI MOTIVAZIONI CHE HANNO PORTATO ALLA SCELTA DI UN ENTE IN PARTICOLARE

### **MODULO DIRITTI E DOVERI DEL VOLONTARIO DEL SERVIZIO CIVILE - 1 ORA**

#### OBIETTIVI

- AUMENTARE LA CONSAPEVOLEZZA RISPETTO ALLE REGOLE E AL CONTESTO DEL SC

#### CONTENUTI

- INFORMAZIONE SUI DIRITTI E DOVERI DEI VOLONTARI (DISCIPLINA DEI VOLONTARI IN SC)
- PATTO FORMATIVO

### **MODULO LA NORMATIVA VIGENTE E LA CARTA DI IMPEGNO ETICO – 1 ORA**

## OBIETTIVI

- CONOSCERE L'IMPIANTO NORMATIVO DEL SC E LE SPECIFICHE REGIONALI, CON PARTICOLARE RIGUARDO AL VALORE ETICO DEL SC

## CONTENUTI

- SPIEGAZIONE DEI PUNTI FONDAMENTALI DELLA NORMATIVA DEL SC  
- *RIFLESSIONE SULL'ETICA E SUL CASO SPECIFICO DEL SC*

## **2° GIORNO**

In questa giornata i formatori cercano di far sperimentare ai volontari situazioni che favoriscano l'interazione tra gli stessi, al fine di costruire un'identità di gruppo partendo dalle loro aspettative per il SC.

Attraverso tecniche di cooperazione si cerca di lavorare sul gruppo, in modo da attivare dinamiche relazionali che consentano un clima d'aula ottimale.

I volontari vengono stimolati a mettersi in gioco dando una originale presentazione di sé stessi, legata alle motivazioni che li hanno portati alla scelta del SC.

Nella seconda parte si cerca di lavorare sull'aumento di consapevolezza di questa scelta ripercorrendo la storia dell'obiezione di coscienza, dedicando particolare attenzione al ruolo che le donne hanno avuto in questo processo.

Vengono eventualmente coinvolti testimoni privilegiati per aggiornare i contenuti e collegarli all'esperienza dei volontari.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feedback dei partecipanti rispetto alla lezione.

**MODULO L'IDENTITÀ DEL GRUPPO IN FORMAZIONE - 3 ore**

## OBIETTIVI

- COSTRUZIONE DI UN'IDENTITÀ DI GRUPPO

## CONTENUTI

- PRESENTAZIONE DEI VOLONTARI EVIDENZIANDO LE ASPETTATIVE SUL CORSO E SUL SC

- LA COSTITUZIONE DEL GRUPPO: DINAMICHE RELAZIONALI, COOPERAZIONE, COLLABORAZIONE

**MODULO DALL'OBIEZIONE DI COSCIENZA AL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE - 2 ore**

## OBIETTIVI

- CONOSCERE LE RADICI DEL SERVIZIO CIVILE E LA STORIA DELL'OBIEZIONE DI COSCIENZA

## CONTENUTI

- LA STORIA DELL'OBIEZIONE DI COSCIENZA E DELLA DIFESA DELLA PATRIA

- L'ISTITUZIONE DEL SERVIZIO CIVILE VOLONTARIO: DALL'ESPERIENZA DELLE RAGAZZE A QUELLA DEI GIOVANI

## **3° GIORNO**

I moduli affrontati in questa giornata si propongono di far ragionare i volontari sul concetto di patria, cercando di calarne il significato nel contesto attuale, a partire dalla sua radice costituzionale per arrivare alla vita pratica dei volontari.

Questo modulo viene realizzato all'interno di musei storici e/o della resistenza per ampliare lo sguardo sulle diverse esperienze di difesa civile.

Inoltre propone un confronto sul tema della memoria con gli operatori della scuola di Pace di Montesole.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feedback dei partecipanti rispetto alla lezione.

**MODULO IL DOVERE DI DIFESA DELLA PATRIA- LA DIFESA CIVILE NON ARMATA E NON VIOLENTA - 3 ore**

**OBIETTIVI**

- COMPRENDERE IL SC COME STRUMENTO DI DIFESA DELLA PATRIA
- ANALIZZARE IL CONCETTO E LA PRATICA DELLA NON VIOLENZA

**CONTENUTI**

- DIVERSI APPROCCI AL SIGNIFICATO DI PATRIA: IDENTITÀ, CULTURA, AMBIENTE
- ESEMPI STORICI DI DIFESA CIVILE NON ARMATA E NON VIOLENTA

**MODULO LA FORMAZIONE CIVICA - 2 ORE**

**OBIETTIVI**

- APPROFONDIRE FUNZIONI E RUOLI DEGLI ORGANI ISTITUZIONALI
- ALLARGARE LO SGUARDO AL SISTEMA INTERNAZIONALE

**CONTENUTI**

- DICHIARAZIONE UNIVERSALE DEI DIRITTI UMANI E CARTA COSTITUZIONALE
- VALORI, PRINCIPI E REGOLE ALLA BASE DELLA CIVILE CONVIVENZA

**4° GIORNO**

Questa giornata si propone di presentare ai volontari le modalità di comunicazione in maniera dinamica, attraverso esposizioni di tipo frontale e diverse esercitazioni di gruppo. Il modulo cerca di presentare ai volontari la pace e le pratiche di non violenza come strumenti di inclusione. Si tenta di decostruire il concetto di conflitto, anche presentando esempi concreti di pratiche non violente.

Si cerca anche di sviluppare le capacità di ascolto attivo, tramite altre esercitazioni e role playing. Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feedback dei partecipanti rispetto alla lezione.

**MODULO COMUNICAZIONE INTERPERSONALE E GESTIONE DEI CONFLITTI -**

4 ore

- AUMENTARE LA CONOSCENZA DELLA MODALITÀ DI COMUNICAZIONE E LE CAPACITÀ DI ASCOLTO
- CONOSCERE I PRINCIPI E LE PRATICHE DELLA NON VIOLENZA, AUMENTANDO LE CAPACITÀ DI GESTIONE DEI CONFLITTI

**CONTENUTI**

- GLI ASSIOMI DELLA COMUNICAZIONE E LE DIFFERENTI MODALITÀ DI ASCOLTO
- LE FORME DEL CONFLITTO E LE MODALITÀ DI GESTIONE

**5° GIORNO**

La giornata è dedicata al modulo sul Lavoro per progetti.

La giornata inizia presentando ai volontari come si costruisce, gestisce e valuta un progetto. Si tratta di una prima parte teorica del modulo sul lavoro per progetti, cui seguirà una parte pratica. Questa attività potrà essere svolta all'interno di un particolare ente e/o sede di progetto di SC per mostrare dal vivo la gestione del lavoro per progetti.

I partecipanti vengono così stimolati a riflettere sul loro progetto a partire dai riscontri pratici forniti dalla realtà progettuale appena "toccata con mano".

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feedback dei partecipanti rispetto alla lezione

**MODULO IL LAVORO PER PROGETTI (PRIMA PARTE) - 2 ore**

OBIETTIVI

- INQUADRAMENTO TEORICO SULLA METODOLOGIA DELLA PROGETTAZIONE E SUL LAVORO PER PROGETTI

CONTENUTI

- ELEMENTI TEORICI DEL CICLO DEL PROJECT MANAGEMENT
- MODALITÀ PRINCIPALI DELLA VALUTAZIONE DEI PROGETTI

**MODULO IL LAVORO PER PROGETTI (SECONDA PARTE) - 2 ore**

OBIETTIVI

- AUMENTARE LA CAPACITÀ DI LAVORARE PER PROGETTI SENZA PERDERE DI VISTA IL CONTESTO GENERALE DEL SC
- COLLEGARE L'ESPERIENZA PRATICA DI SC CON IL CONTESTO VALORIALE IN CUI È INSERITA

CONTENUTI

- RIFLESSIONE SU SINGOLI PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE
- ELEMENTI TEORICI ED ESERCITAZIONE PRATICA PER LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI
- VISITA AD UNA PARTICOLARE REALTÀ/PROGETTO/ENTE DI SC

**6° GIORNO**

I moduli del sesto incontro intendono far riflettere i volontari sul valore della cittadinanza attiva, con un focus particolare sulle forme di aggregazione previste dalla normativa sul Terzo Settore. Dove possibile vengono invitati rappresentanti del tessuto associativo locale ed esperti della Protezione Civile per illustrare come lavorano gli attori del non profit e come si costituiscono e gestiscono, ad esempio, Associazioni di Promozione Sociale, Organizzazioni Di Volontariato, Cooperative Sociali.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feedback dei partecipanti rispetto alla lezione.

**MODULO LE FORME DI CITTADINANZA - 3 ore**

OBIETTIVI

- RAFFORZARE IL CONCETTO DI CITTADINANZA ATTIVA
- CONOSCERE IL MONDO DEL NON PROFIT NELLA PROVINCIA DI BOLOGNA

CONTENUTI

- ESPERIENZE DI CITTADINANZA ATTIVA A CONFRONTO: ASSOCIAZIONISMO, COMITATI, ORGANI CONSULTIVI, PRATICHE DI CONSUMO CRITICO E COMPORTAMENTI SOSTENIBILI
- PRESENTAZIONE DELLE OPPORTUNITA' E MODALITA' DI ORGANIZZAZIONE CIVILE

**MODULO LA PROTEZIONE CIVILE - 1 ora**

OBIETTIVI

- CONOSCERE LE MODALITÀ OPERATIVE DELLA PROTEZIONE CIVILE

CONTENUTI

- RUOLO E FUNZIONI DELLA CONSULTA PROVINCIALE DI VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE

**7° GIORNO**

Questa giornata propone ai volontari alcuni spunti concettuali, pratici e statistici per un uso

terminologico consapevole delle parole legate all'interculturalità, nel tentativo di aumentare le capacità di interazione e relazione dei volontari. Il gruppo sarà guidato a constatare il carattere fluido del concetto di 'cultura d'appartenenza' e di 'identità' per indagare percezioni personali e stereotipi.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feedback dei partecipanti rispetto alla lezione.

### **MODULO *LAVORARE IN CONTESTI INTERCULTURALI: CONTESTI, APPROCCI, STRATEGIE* - 4 ore**

#### **OBIETTIVI**

- ACQUISIRE STRUMENTI DI CONOSCENZA SULLA FIGURA E SUL RUOLO DELLA MEDIAZIONE CULTURALE NELLA COSTRUZIONE DI NUOVE CITTADINANZE
- AUMENTARE LE CAPACITÀ DEI VOLONTARI DI LAVORARE IN CONTESTI INTERCULTURALI PER FAVORIRE L'INTEGRAZIONE TRA CITTADINI STRANIERI E ITALIANI
- *APPRENDERE STRUMENTI PER LA GESTIONE DEI CONFLITTI ANCHE IN UNA PROSPETTIVA INTERCULTURALE*

#### **CONTENUTI**

- PRESENTAZIONE DELLA DEFINIZIONE CONCETTUALE DEI TERMINI E DI ALCUNI DATI REGIONALI SULLA MEDIAZIONE INTERCULTURALE
- RIFLESSIONE DI GRUPPO ED ESERCITAZIONI SUI TERMINI DI CITTADINANZA, INTERCULTURALITÀ/MULTICULTURALITÀ, CULTURA

### **8° GIORNO**

Quest'incontro è dedicato alla presentazione della Rappresentanza dei volontari in SC da parte di ex-volontari e all'elaborazione di eventuali proposte da parte del gruppo da portare all'attenzione dei delegati (regionali o nazionali).

Si conclude con la valutazione del percorso di formazione e l'individuazione, sulla base delle proposte dei giovani, degli argomenti da approfondire nella giornata conclusiva.

### **MODULO *LA RAPPRESENTANZA DEI VOLONTARI IN SC* - 1 ora**

#### **OBIETTIVI**

- PRESENTARE RUOLI E FUNZIONI DELLA RAPPRESENTANZA ED ELABORARE PROPOSTE PER DELEGATI

#### **CONTENUTI**

- PRESENTAZIONI DELLE PRECEDENTI ESPERIENZE DEI DELEGATI DI SC, CON LORO COINVOLGIMENTO DIRETTO

### **MODULO *LA SENSIBILIZZAZIONE AL SERVIZIO CIVILE* – 1 ORA**

#### **OBIETTIVI**

- AUMENTARE LA CONSAPEVOLEZZA SUL RUOLO DEL VOLONTARIO E SULLE MODALITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE

#### **CONTENUTI**

- LE ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE DEL SERVIZIO CIVILE
- LE PROPOSTE DEI VOLONTARI
- *LA TESTIMONIANZA*

### **MODULO *LA VALUTAZIONE DELL'ESPERIENZA di SC* - 2 ore**

#### **OBIETTIVI**

- RACCOGLIERE LE OSSERVAZIONI DEI VOLONTARI PER UNA VISIONE COSTRUTTIVA DEL PERCORSO

#### CONTENUTI

- ANALIZZARE DIVERSI ASPETTI DELL'ESPERIENZA DI SERVIZIO CIVILE: RAPPORTO CON L'ENTE, FORMAZIONE, ATTIVITÀ PRATICA ECC.

### **9° GIORNO**

#### **MODULO DI APPROFONDIMENTO - 4 ore**

Giornata di approfondimento sia teorico che pratico su argomenti concordati con il gruppo durante la valutazione.

### **10° GIORNO**

Questa giornata è dedicata a orientare i volontari sulle possibilità di proseguire l'esperienza di cittadinanza in altri ambiti (volontariato, associazionismo, training internazionali, campi di lavoro ecc.) e a valorizzare le competenze acquisite per un futuro inserimento professionale (cv europeo, linkedin, referenze degli enti, portali e bandi ecc.).

#### **MODULO RICONOSCIMENTO E VALORIZZAZIONE DELLE COMPETENZE –**

2 ORE

#### OBIETTIVI

- CREAZIONE DI UN DOCUMENTO CHE POSSA IDENTIFICARE E RICONOSCERE LE COMPETENZE ACQUISITE DURANTE IL PERCORSO DI SERVIZIO CIVILE  
 - PRESENTAZIONE DEI NUOVI STRUMENTI EUROPEI PER LA CERTIFICAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI INFORMARLI (YOUTH PASS, EUROPASS ECC.)

#### CONTENUTI

- LAVORI INDIVIDUALI E DI GRUPPO PER L'AUTOVALUTAZIONE DELLE COMPETENZE CHIAVE (1. Comunicazione nella lingua madre; 2. Comunicazione nelle lingue straniere; 3. Competenza matematica e competenze di base nella scienza e nella tecnologia; 4. Competenza informatica; 5. Apprendere ad apprendere; 6. Competenze sociali e civiche; 7. Spirito di iniziativa e imprenditorialità; 8. Consapevolezza ed espressione culturale)

#### **MODULO ORIENTAMENTO POST SERVIZIO CIVILE – 2 ORE**

#### OBIETTIVI

- FAVORIRE L'IMPEGNO CIVICO DEI GIOVANI  
 - AGEVOLARE L'INSERIMENTO LAVORATIVO

#### CONTENUTI

- ESEMPI ED ESPERIENZE DI CITTADINANZA ATTIVA  
 - ANALISI DI STRUMENTI E CANALI PER LA RICERCA ATTIVA DEL LAVORO

#### **PERCORSO DI FORMAZIONE GENERALE PER VOLONTARI DI SERVIZIO CIVILE - PROGRAMMA 2018**

1° giorno	2° giorno	3° giorno	4° giorno	5° giorno	6° giorno	7° giorno	8° giorno	9° giorno	10° giorno
<b>Modulo:</b> Presentazione dell'ente - 1 ora  <b>Modulo:</b> L'organizzazione	<b>Modulo:</b> <i>l'identità del gruppo in formazione e patto formativo - 3 ore</i>  <b>Modulo:</b>	<b>Modulo:</b> il dovere di difesa della patria - La difesa civile non armata e non violenta – 3 ore	<b>Modulo:</b> comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti - 4 ore	<b>Modulo:</b> il lavoro per progetti – 4 ore	<b>Modulo:</b> le forme di cittadinanza – 3 ore  <b>Modulo:</b> la protezione civile – 1 ora	<b>Lavorare in contesti interculturali:</b> contesti, approcci, strategie – 4 ore	<b>Modulo:</b> la rappresentanza dei volontari in SC – 1 ora  <b>Modulo:</b> la sensibilizzazione al Servizio Civile - 1 ora	<b>Approfondimento</b> di uno o più argomenti dei moduli precedenti, a scelta del gruppo - 4 ore	<b>Modulo:</b> riconoscimento e valorizzazione delle competenze - 2 ore  <b>Modulo:</b> Orientamento post SC - 2 ore

e del SC e le sue figure – 1 ora <b>Modulo:</b> Diritti e doveri del volontario di servizio civile – 1 ora <b>Modulo:</b> la normativa vigente e la carta di impegno etico – 1 ora (Presenza OLP)	dall'obiezione di coscienza al servizio civile - 2 ore	<b>Modulo:</b> la formazione civica – 2 ore					<b>Valutazione percorso di FG – 2 ore</b>		
<b>4 ore</b>	<b>5 ore</b>	<b>5 ore</b>	<b>4 ore</b>	<b>4 ore</b>	<b>4 ore</b>	<b>4 ore</b>	<b>4 ore</b>	<b>4 ore</b>	<b>4 ore</b>
3 ore Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	1 ora Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	1 ora Lezione frontale
1 ora Dinamiche non formali	3 ore Dinamiche non formali	3 ore Dinamiche non formali	2 ore Dinamiche non formali	2 ore Dinamiche non formali	2 ore Dinamiche non formali	2 ore Dinamiche non formali	3 ore Dinamiche non formali	2 ore Dinamiche non formali	3 ore Dinamiche non formali

34) *Durata:*

**Il corso di formazione generale dura 42 ore. suddivise in 10 giornate formative.**  
Durante il corso sono previste, oltre a tutti i moduli presenti nelle *Linee Guida*, 30 minuti per la presentazione delle attività di sensibilizzazione congiunta, 4 ore sui temi della mediazione interculturale, 3 ore di valutazione dell'esperienza di formazione generale nel contesto del servizio civile e 4 ore sulla valorizzazione degli apprendimenti e delle competenze acquisiti tramite il SC (come CV europeo, Youthpass, Europass).  
Una giornata viene inoltre dedicata all'approfondimento di uno o più argomenti trattati precedentemente, sulla base delle particolari esigenze e richieste del gruppo classe.  
**Il percorso formativo si articola in 10 incontri. Ogni incontro dura 4 o 5 ore. I primi 8 incontri si svolgono in un arco temporale di 4-5 mesi e vengono erogati entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto. Gli ultimi 2 incontri vengono svolti tra il 210° ed entro e non oltre il 270° giorno dall'avvio del servizio.**

**Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari**

35) *Sede di realizzazione:*

U.O. Pari Opportunità e tutela delle differenze, Palazzo d'Accursio, Piazza Maggiore 6, 40124 Bologna

36) *Modalità di attuazione:*

In proprio presso l'ente con formatori dell'ente, avvalendosi di esperte/i e professionisti delle materie trattate, in particolare nel campo del contrasto alle discriminazioni, dei diritti, della partecipazione attiva, della comunicazione, nonché di esperti e relatori nell'ambito di eventi sulle tematiche citate e occasioni formative organizzate e offerte dal territorio.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Cognome	Nome	Data di nascita	Luogo di nascita
CORAZZA	MANUELA	03/04/58	S. Pietro in Casale (BO)
CASADIO	DONATELLA	14/03/62	Bologna
OGNIBENE	ALESSANDRA	26/08/67	Bologna
CAROLI	PAOLA	05/12/58	Bologna

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Cognome e Nome	Esperienza pluriennale (professionalità collegata al modulo formativo, a sua volta collegato alle azioni della voce 8.1)
Manuela Corazza	<p>Responsabile dell'U.O. Pari Opportunità e tutela delle differenze.</p> <p>Esperienza nel coordinamento, co-progettazione, gestione e organizzazione di progetti, eventi e iniziative, anche rivolte ai giovani</p> <p>Esperienza nell'elaborazione e gestione di progetti cofinanziati da Dipartimento per le Pari Opportunità presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri – da Regione Emilia Romagna – da UE, in materia di contrasto alla violenza di genere – da UNAR, in materia di contrasto alle discriminazioni per orientamento sessuale.</p> <p>Esperienza nella progettazione di interventi e attività nell'ambito dei diritti di cittadinanza, delle pari opportunità, del contrasto alla violenza contro le donne, dei diritti delle persone e della comunità LGBTQI.</p> <p>Selettore USCN in commissioni di selezione per progetti del Servizio Civile Nazionale e Regionale.</p>

Donatella Casadio	<p>Referente di progetti di promozione delle pari opportunità e di contrasto alla violenza contro le donne.</p> <p>Esperienza di progettazione in equipe di interventi di promozione delle pari opportunità e di prevenzione/contrasto alla violenza contro le donne rivolti a target 8-18, alle giovani e ai giovani adulti e alla popolazione in generale.</p> <p>Referente per la realizzazione di laboratori sugli stereotipi femminili e maschili nella pubblicità e sulla rappresentazione stereotipata della relazione tra genere rivolti alle scuole primarie e secondarie di primo grado.</p> <p>Operatrice Locale di Progetto per il Servizio Civile Nazionale</p>
Alessandra Ognibene	<p>Referente di attività e progetti finalizzati al contrasto delle discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e l'identità di genere.</p> <p>Esperienza di progettazione in equipe e realizzazione di interventi per la promozione delle pari opportunità, della cultura del rispetto e delle differenze.</p> <p>Referente locale della rete Re.A.Dy. Rete nazionale delle amministrazioni antidiscriminazione per orientamento sessuale e identità di genere.</p>
Paola Caroli	<p>Coordinamento e gestione della Redazione centrale e multicanale del Comune di Bologna.</p> <p>Esperienza di attività di comunicazione istituzionale attraverso i canali informativi del Comune di Bologna.</p>

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

<ul style="list-style-type: none"> <li>- Presentazioni</li> <li>- Formazione di gruppo e metodologie partecipative</li> <li>- Work shop e seminari organizzati all'interno dell'ente e occasioni formative e seminariali presenti sul territorio</li> <li>- Per quanto attiene la formazione specifica e in particolare il "Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile" esso sarà realizzato con la metodologia della formazione a distanza, utilizzando l'ambiente online del sistema SELF della Regione Emilia-Romagna.</li> </ul>
---

40) *Contenuti della formazione:*

<p><b>MODULO 1</b> L'amministrazione pubblica; funzioni e competenze dell' U.O. Pari Opportunità e Tutela delle differenze (Manuela Corazza)</p>
--

- Nozioni base sull'organizzazione del Comune di Bologna: struttura organizzativa; organi di governo.
- Nozioni base sul funzionamento del Comune di Bologna con particolare riferimento alle politiche di pari opportunità, di contrasto alla violenza contro le donne, di diritti delle persone LGBTQI
- Relazioni con altri Settori comunali, Città Metropolitana, Regione Emilia-Romagna e altre Istituzioni del territorio
- Nozioni su programmazione delle attività, progettazione, percorsi partecipati, lavoro di gruppo, modalità di rendicontazione

#### MODULO 2

Le pari opportunità (Donatella Casadio )

- Definizioni e Linguaggio
- Esempi di promozione delle pari opportunità in diversi ambiti di vita
- Focus group “Il movimento di emancipazione delle donne”
- Tutoraggio sulle attività promosse dall'ufficio

#### MODULO 3

Il contrasto alla violenza contro le donne (Manuela Corazza – Donatella Casadio)

- Il quadro normativo di riferimento
- Il contesto locale: Bologna e la Città Metropolitana
- Tutoraggio sulle azioni progettuali contro la violenza sulle donne
- Focus group con il coinvolgimento di esponenti delle associazioni territoriali attive sul tema

#### MODULO 4

I diritti delle persone LGBTQI (Alessandra Ognibene)

- Il quadro normativo di riferimento
- Il contesto locale: Bologna e la Città Metropolitana
- Le reti di città: nazionale ed internazionale
- Tutoraggio sulle attività promosse dall'ufficio
- Focus group con il coinvolgimento di esponenti delle associazioni territoriali attive sul tema

#### MODULO 5

La comunicazione istituzionale (Paola Caroli)

- Nozioni sulla comunicazione istituzionale
- Elementi di gestione sito web istituzionale
- Gli altri canali informativi del Comune (social, ecc.)

#### MODULO 6

Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile

•

Sarà realizzato in maniera coordinata e congiunta nell'ambito del CO.PR.E.S.C. di Bologna mediante 4 ore di approfondimento dei concetti generali in tema di prevenzione e sicurezza nei luoghi di servizio

Modulo	Contenuti	Docente	Durata
--------	-----------	---------	--------

1	L'amministrazione pubblica; funzioni e competenze dell' U.O Pari Opportunità e Tutela delle differenze	Manuela Corazza	10
2	Le pari opportunità	Donatella Casadio	12
3	Il contrasto alla violenza contro le donne	Corazza - Casadio	15
4	I diritti delle persone LGBTQI	Alessandra Ognibene	15
5	La comunicazione istituzionale	Paola Caroli	5
6	Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile	formazione a distanza, utilizzando l'ambiente online del sistema SELF della Regione Emilia-Romagna	4
TOTALE			61

41) *Durata:*

Il corso di formazione specifica dura 61 ore suddivise in 20 giornate formative. Il percorso formativo è articolato in sei moduli e prevede un tutoraggio da parte delle formatrici in modo da costruire, a partire dall'analisi dei bisogni iniziali dei singoli volontari, un'articolazione specifica dei contenuti precedentemente indicati. Ogni incontro dura dalle 2 alle 4 ore.

## Altri elementi della formazione

### 42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Il monitoraggio del percorso di formazione generale dei volontari di servizio civile intende essere strumento per valutare la qualità e l'efficacia del progetto formativo, al fine di evidenziarne gli elementi di criticità e i punti di forza.

Per rispondere con maggiore efficacia all'obiettivo del *monitoraggio di qualità*, fissato dalla circolare del 28 gennaio 2014 sul "Monitoraggio del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale sulla formazione generale dei volontari in servizio civile nazionale", il CO.PR.E.S.C. potrà avvalersi del supporto scientifico e della supervisione dell'associazione *Come Pensiamo - Etnografia e Formazione* in virtù della convenzione stipulata.

Ecco in dettaglio il percorso di monitoraggio della formazione generale che si iscrive all'interno del percorso di accompagnamento al monitoraggio del Co.PR.E.S.C.:

- Incontro di monitoraggio iniziale: prima dell'avvio dei corsi viene organizzato un incontro di programmazione del tavolo di lavoro dei formatori ed esperti degli enti per definire modalità di attuazione e coordinare gli interventi.
- Incontro di monitoraggio finale: riunione in plenaria per valutare e riprogettare il percorso di formazione generale alla luce di tutti i contributi raccolti.

A queste attività si aggiungono ulteriori strumenti di valutazione:

- Il punto di vista dei volontari: in ogni corso, con il supporto di un esperto, i volontari si confrontano per analizzare il percorso di formazione generale, il rapporto con l'ente e le attività svolte all'interno del Modulo formativo sulla Valutazione dell'esperienza di Servizio Civile.
- Il punto di vista degli enti: il Referente dei volontari, in collaborazione con l'esperto del monitoraggio, inserisce osservazioni sul percorso di formazione generale nel report finale del piano di monitoraggio interno del progetto.
- Eventuale Tutor d'aula (tirocinante universitario), qualora sia presente, questa figura permette di approfondire tre aspetti del monitoraggio, in quanto può:
  - osservare le dinamiche relazionali e il clima d'aula all'interno del gruppo classe;
  - curare il processo di valutazione, attraverso la distribuzione, spiegazione, raccolta di apposite schede di valutazione giornaliera.
  - redigere un report finale, volto in particolare ad evidenziare le criticità e le positività emerse dal lavoro, nonché delle proposte di possibili miglioramenti.

(Il ruolo di tutor può essere ricoperto da un tirocinante dell'università e coadiuvato dal dell'associazione *Come Pensiamo - Etnografia e Formazione* per una consulenza scientifica nella stesura del report finale).

Il Co.Pr.E.S.C. raccoglie tutti i contributi che possono essere utilizzati per l'elaborazione della mappa del valore.

#### **Piano di monitoraggio interno della Formazione Specifica:**

Si prevede un percorso di valutazione in itinere durante tutto il percorso formativo attraverso un rapporto costante tra OLP, formatori, volontari.

Per garantire il monitoraggio della formazione specifica e la rilevazione motivazionale dei volontari, in chiusura del percorso formativo verrà sottoposto un questionario di soddisfazione per rilevare le competenze tecniche e le conoscenze specifiche acquisite dai giovani e il livello di gradimento in relazione ai moduli formativi proposti e attiva-

ti.

**Ad inizio corso**

**strumenti:**

- Colloquio volto a rilevare livello di comprensione e condivisione dello spirito del servizio in relazione alle aspettative specifiche dei volontari per ciascuna attività del progetto

**soggetti coinvolti:**

- volontari in servizio civile
- OLP
- formatori specifici

**Indicatori:** valutazione della motivazione del singolo

**In itinere**

**strumenti:**

Colloqui mirati a verificare il mantenimento o meno della motivazione del singolo volontario e verificarne:

1. il livello di apprendimento dei contenuti e nozioni.
2. la singola situazione personale in termini di bisogni/criticità emersi durante la fase di apprendimento
3. i bisogni, criticità, punti di forza/debolezza emersi e bisogno di ricalibrare la proposta formativa

**Indicatori:**

- verifica delle competenze apprese
- valutazione della motivazione del singolo

**soggetti coinvolti:**

- volontari in servizio civile
- OLP
- Formatori specifici

**A fine corso**

**strumenti:**

Questionario di fine corso finalizzato a verificare le conoscenze apprese e a rilevare il livello di gradimento dell'intera formazione sia rispetto alle aspettative che all'efficacia della didattica

Colloquio a conclusione del percorso formativo al fine di valutare l'efficacia complessiva della formazione realizzata

**Indicatori:**

- verifica delle conoscenze apprese
- individuazione degli obiettivi specifici raggiunti
- valutazione dell'intero percorso formativo, di bisogni, criticità, punti di forza emersi

**soggetti coinvolti:**

- volontari in servizio civile
- OLP
- Formatori specifici

Data

Il Responsabile legale dell'ente /  
Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente